



IL PROGETTO ALI ASCOLTALIBRI

SPERIMENTARE ATTIVITA' INNOVATIVE
NELL'AMBITO DEI CENTRI
SOCIO RIABILITATIVI PER DISABILI

INDICE

1. PREMESSA	4
2. CARATTERISTICHE DEI CENTRI SOCIO-RIABILITATIVI PER DISABILI	4
3. COME NASCE IL PROGETTO	5
3.1. IL GRUPPO DI REGIA	5
3.2 I PARTNERS : ASPHI E CILP	5
4. LA PROPOSTA DI SPERIMENTAZIONE NEI SERVIZI PER DISABILI	6
4.1 L'INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE	6
LE STRUTTURE INDIVIDUATE E CHE HANNO ADERITO AL PROGETTO SONO STATE:	6
4.2 LA FORMAZIONE	7
4.3 IL FEED-BACK	7
5. LA SPERIMENTAZIONE	8
5.1 GLI OBIETTIVI	8
5.2 L'ATTIVITA'	9
6. IL MONITORAGGIO	9
6.1 GLI STRUMENTI	9
6.2 LA PARTECIPAZIONE	9
7. SINTESI DEI RISULTATI	11
7.1 Sintesi del gradimento per l'attività da parte degli ospiti	11
7.2 Sintesi della valutazione dell'attività da parte degli operatori	19
7.3 Le caratteristiche delle attività realizzate : obiettivi, modalità e partecipazione	26
7.4 I libri ascoltati	27
8. I REPORT DI ATTIVITA' DEI CENTRI SOCIO RIABILITATIVI	29
9. CONCLUSIONI	36

Ringraziamenti

La realizzazione del progetto è stata possibile grazie alla professionalità e all'impegno dei componenti il gruppo di pilotaggio e degli operatori dei Servizi per disabili che hanno aderito all'iniziativa.

Il gruppo di pilotaggio:

Bianca Brasa, Educatrice professionale , Servizio Integrazione socio-sanitaria e politiche per la non autosufficienza, Direzione generale sanità e politiche sociali, Regione Emilia-romagna;

Marzio Bossi, Coordinatore per l' Emilia-Romagna del "Centro Internazionale del Libro Parlato "Adriano Sernagiotto" (CILP) – ONLUS con sede a Feltre (BL) – e "donatore di voce".

Antonella Carafelli, Psicologa, Responsabile del Progetto regionale demenze – Servizio Integrazione socio-sanitaria e politiche per la non autosufficienza, Direzione generale sanità e politiche sociali, Regione Emilia-Romagna;

Gabriele Gamberi, Fondazione Asphi Onlus;

Simona Genovese, Educatrice professionale , Servizio Integrazione socio-sanitaria e politiche per la non autosufficienza, Direzione generale sanità e politiche sociali, Regione Emilia-Romagna;

Cristina Manfredini, Area Integrazione sociale - Fondazione Asphi Onlus ;

Luigi Mazza, Servizio Integrazione socio-sanitaria e politiche per la non autosufficienza, Direzione generale sanità e politiche sociali, Regione Emilia-Romagna;

Simonetta Puglioli, Servizio Integrazione socio-sanitaria e politiche per la non autosufficienza, Direzione generale sanità e politiche sociali, Regione Emilia-Romagna;

Le strutture aderenti

CSRR BATTINDARNO - BOLOGNA

CSRR GIRASOLI - RAVENNA

CSRD QUADRIFOGLIO - S.BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CSRD LE CARTOLE - PORRETTA

CSRD TEODORICO - RAVENNA

1. PREMESSA

Tenendo conto della positiva esperienza realizzata nel 2011/2012 con le persone anziane ospiti delle strutture socio-sanitarie, nel 2013 viene proposta la sperimentazione del Progetto anche con le persone con disabilità e si individuano alcuni **Centri socio riabilitativi residenziali e diurni (Csrr e CsrD) accreditati per persone disabili**.

Tali servizi presentano caratteristiche molto diverse da centro a centro, soprattutto legate alla tipologia di disabilità delle persone accolte, ma l'esperienza e la competenza maturata nell'ambito delle attività socio-educative legate all'utilizzo di tecnologie per la comunicazione, è elemento facilitante nell'ideazione e realizzazione di attività innovative.

Nel progetto ALI - Ascoltalibri, al centro dell'iniziativa ci sono gli **audiolibri**, testi letti da speaker ("donatori di voce" volontari) e registrati in formato digitale, che offrono a tutti - anche a chi per l'età e/o per disturbi o menomazioni particolari, ha difficoltà nella lettura - la possibilità di avvicinarsi o riavvicinarsi ai libri, semplicemente ascoltando.

Con l'obiettivo di verificare il gradimento, la fattibilità e l'efficacia di questo strumento per le attività educative e di socializzazione, il progetto Ali-Ascoltalibri II, promosso dalla Regione in collaborazione con **Asphi Onlus** (Fondazione per l'avviamento e sviluppo di progetti per ridurre l'handicap mediante l'informatica) per il supporto tecnico e il **Cilp** (Centro internazionale del libro parlato) per gli audio-libri, è stato quindi realizzato in modalità sperimentale nel gruppo ristretto di strutture per disabili individuate.

In questo report sono illustrati i risultati della sperimentazione.

2. CARATTERISTICHE DEI CENTRI SOCIO-RIABILITATIVI PER DISABILI

Sul territorio regionale, è presente una rete articolata di strutture diurne e residenziali destinate alle persone con le disabilità.

Attualmente sono funzionanti su tutto il territorio regionale oltre 300 strutture, tra Centri socio - riabilitativi diurni, Centri socio - riabilitativi residenziali, Centri diurni socio-occupazionali, Gruppi appartamento e Residenze protette.

Al 31/12/2013, sono presenti in Regione 170 CSRD accreditati (DGR 514/09) e 85 CSRR accreditati

Il Centro socio-riabilitativo è un servizio socio-sanitario destinato a persone con disabilità fisica, intellettiva o plurima con diverso grado di non autosufficienza fisica o relazionale. Vi sono Centri diurni e residenziali.

Centri socio-riabilitativi diurni

"Il Centro socio-riabilitativo diurno è una struttura socio-sanitaria a carattere diurno destinata a cittadini portatori di handicap. L'accoglienza di utenti di età inferiore alla fascia dell'obbligo scolastico è da considerarsi eccezionale e comunque non possono essere accolti soggetti di età inferiore ai 14 anni.

Finalità

Il Centro socio-riabilitativo diurno ha tra le proprie finalità:

- attuare interventi volti alla acquisizione della autonomia individuale nelle attività quotidiane ed al potenziamento delle capacità cognitive e relazionali;
- offrire un sostegno ed un aiuto al portatore di handicap e alla sua famiglia, supportandone il lavoro di cura;
- attivare strategie per l'integrazione sociale dell'ospite" (cfr dgr 564/2000)

Centri socio-riabilitativi residenziali

"Il Centro socio-riabilitativo residenziale è una struttura socio-sanitaria a carattere residenziale destinata a cittadini portatori di handicap di età di norma non inferiore ai 14 anni. In presenza di soggetti che rientrano per età nella fascia d'obbligo scolastico, ne deve essere garantita la frequenza scolastica.

Finalità

Il Centro socio-riabilitativo residenziale fornisce ospitalità ed assistenza a cittadini che - per le caratteristiche dell'handicap di cui sono portatori - necessitano di assistenza continua e risultano privi del necessario supporto familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individualizzato. Attua interventi volti alla acquisizione della autonomia individuale nelle attività quotidiane, al potenziamento delle capacità cognitive e relazionali ed attiva strategie per l'integrazione sociale." (cfr dgr 564/2000).

Questo progetto si rivolge in particolare agli ospiti dei Centri socio riabilitativi residenziali e diurni (Csrr e Csrđ) accreditati per persone disabili e prevede la diffusione di percorsi di ascolto di audio libri registrati.

3. COME NASCE IL PROGETTO

Come accennato in premessa, il progetto ha preso avvio nel corso del 2011 ed è proseguito nel 2012 rivolgendosi in questa prima fase, agli ospiti delle strutture per anziani non autosufficienti, per sperimentare un'iniziativa che poteva essere funzionale al conseguimento di diversi obiettivi:

- contrastare "l'auto-isolamento" dell'ospite
- valorizzare le attività di piccolo gruppo anche ai fini della socializzazione
- aggiungere momenti di serenità nella quotidianità della struttura.

In esperienze precedentemente realizzate in altri contesti, si è osservato che poter ascoltare un libro registrato, da solo o in un piccolo gruppo, con il coordinamento e/o il supporto di personale appositamente formato, può rappresentare per una persona ospite di una struttura, un'esperienza gradevole ed un'occasione di socializzazione, con effetti positivi anche dal punto di vista del mantenimento o acquisizione delle abilità personali.

Al termine di questa prima esperienza si è deciso di sperimentare l'iniziativa anche in alcuni Centri per disabili adulti allo scopo di verificare l'esito dell'uso del dispositivo di lettura facilitato e, in particolare, l'effetto dell'ascolto di testi e racconti audio registrati nelle varie forme organizzate d'ascolto, autonomo, assistito e di gruppo.

3.1. IL GRUPPO DI REGIA

Per orientare e seguire le fasi della sperimentazione, la Regione Emilia-Romagna, coi soggetti partners, ha costituito un Gruppo di pilotaggio, avvalendosi, in relazione alle specifiche professionalità richieste, di professionisti delle Ausl, esperti della rete dei servizi, animatori/coordinatori di struttura.

3.2 I PARTNERS : ASPHI E CILP

Il progetto è realizzato in collaborazione con la Fondazione ASPHI Onlus (*Avviamento e sviluppo di progetti per ridurre l'handicap tramite l'informatica*) di Bologna e con l'Associazione CILP (*"Centro Internazionale del Libro Parlato "Adriano Sernagiotto"*) con sede a Feltre, Belluno.

Fondazione ASPHI Onlus: la tecnologia al servizio delle persone non autosufficienti e/o disabili

I collaboratori che operano nella Fondazione Asphi onlus hanno esperienza e competenze in attività di ricerca e sperimentazione di tecnologie informatiche per facilitare l'inclusione sociale, competenze organizzative e formative di persone con disabilità.

Il concetto di disabilità e di handicap si è modificato nel tempo, assumendo recentemente la definizione in coerenza con la classificazione ICF dell'OMS che attribuisce un senso determinante ai fattori ambientali che incontra una persona che ha in quel momento un certo stato di salute: da qui un ambiente facilitante, dall'altro di barriera e quindi limitante funzionalmente.

Per il progetto è previsto un impegno da parte di ASPHI, per: attività di supporto operativo verso gli operatori dei Centri per l'avvio della sperimentazione ed il primo consolidamento dell'iniziativa, promozione di una rete di scambio tra le strutture aderenti, raccolta ed elaborazione della documentazione, anche attraverso interviste e riprese video, gestione e animazione degli strumenti di condivisione progettuale e realizzativa (in particolare, un'area di un sito web dedicato al progetto ALI), monitoraggio tecnico e follow-up.

CILP: le voci che leggono i libri per chi non può farlo da solo

Gli operatori del Centro Internazionale del Libro Parlato, hanno maturato competenze specifiche e attraverso le esperienze realizzate, a partire dall'ideazione del "libro parlato" a cui sono seguite applicazioni per fruizioni diverse (non vedenti, dislessici, anziani, persone con demenza, ecc.).

Il CILP, nell'ambito del progetto, si occupa di dare un supporto tecnico per utilizzo degli audio libri (scaricamento dal server e utilizzo della banca dati CILP), partecipazione alle attività del gruppo di pilotaggio, partecipazione attiva all'intero progetto con una particolare attenzione alla sperimentazione di contenuti e percorsi inesplorati dal libro parlato (racconti brevi, testi semplici, ecc.).

4. LA PROPOSTA DI SPERIMENTAZIONE NEI SERVIZI PER DISABILI

4.1 L'INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE

Per l'avvio del Progetto sperimentale, si è prevista l'individuazione di 5 strutture per disabili adulti tra Centri residenziali e diurni, che presentassero al loro interno anche tipologie di disabilità diverse fra di loro e territori diversi.

LE STRUTTURE INDIVIDUATE E CHE HANNO ADERITO AL PROGETTO SONO STATE:

Ausi Distretto tipologia	Denominazione Struttura / Servizio	Comune Struttura (Indirizzo)	ubicazione / Servizio	Ente gestore / datore di lavoro
BOLOGNA csrr	Battindarno	Via Battindarno,125 - Bologna -		Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a.m. Anffas
BOLOGNA PORRETTA csrd	Il Quadrifoglio	San Benedetto Val di Sambro		Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a.m. Anffas
BOLOGNA PORRETTA csrd	Le Cartole	P.za Smeraldi Porretta Terme -		Cooperativa Csapsa
RAVENNA csrr	I Girasoli	E.Mattei Ravenna	26 -	Consorzio Selenia
RAVENNA csrd	Teodorico	E.Mattei Ravenna	26 -	Consorzio Selenia

4.2 LA FORMAZIONE

E' stato realizzato un intervento formativo che ha permesso agli operatori dei 5 Centri per disabili di acquisire i contenuti principali dell'iniziativa di Ascoltalibri e di condividerne il tipo di approccio.

Queste cinque strutture sono state poi monitorate in itinere nell'utilizzo e nella conduzione locale del progetto, attraverso il supporto scientifico costante del Gruppo di Pilotaggio e dei conduttori dell'azione stessa.

La formazione degli operatori si è incentrata su due aspetti principali:

- la parte tecnica di uso degli strumenti
- la parte dei contenuti e della metodologia relativi all'uso degli audio-libri congrua alle caratteristiche degli ospiti dei Centri

Gli operatori sono inoltre stati formati per partecipare alle attività di monitoraggio e valutazione del progetto.

Nell'ambito degli incontri, è stato condiviso il senso dell'azione promozionale regionale, sono stati evidenziati gli obiettivi del progetto, descritte le possibili attività da realizzare ed evidenziato il valore aggiunto di questa iniziativa come una possibile ulteriore opportunità per gli ospiti stessi dei servizi.

L'incontro con gli operatori è stato funzionale a descrivere e mostrare gli "audio-libri" e le attrezzature messe a disposizione e alla consegna, ad ogni struttura, dei kit. audio, contenente: un lettore MP3, completo di cavo per alimentazione via personal computer, di auricolari e di cuffie ad archetto per l'ascolto singolo e di casse acustiche per l'ascolto di gruppo.

E' stato illustrato come utilizzare le licenze fornite per lo "scarico" degli audio-libri dal portale del CILP (in un anno è stato abilitato lo scaricamento fino a 24 libri parlati, di cui 9 su un pacchetto concordato preventivamente comune a tutte le strutture e altri 16 a scelta della singola struttura).

4.3 IL FEED-BACK

Al termine del periodo preventivato, la Regione, con la collaborazione del gruppo di pilotaggio, ha raccolto ed elaborato i dati del monitoraggio illustrandoli nel presente report per dare un ritorno ai servizi coinvolti nel progetto, valutare complessivamente l'iniziativa e divulgare i risultati.

L'auspicio è che questo report, unitamente agli altri materiali di documentazione dell'esperienza messi a disposizione, consenta di focalizzare le positività ed evidenziare, nel contempo, gli aspetti critici di un'azione che, pur semplice e circoscritta, può essere in grado, in alcuni casi, di incontrare il gradimento da parte degli operatori, degli utenti e dei loro familiari.

5. LA SPERIMENTAZIONE

5.1 GLI OBIETTIVI

Il progetto “ALI” può rappresentare un nuovo strumento per l’organizzazione di attività educative, ludiche e ricreative, proposte dal centro agli utenti presenti?

Può essere di supporto al perseguimento dell’obiettivo di migliorare il benessere e la qualità della vita degli ospiti?

Può essere funzionale a promuovere lo sviluppo e /o mantenimento delle autonomie relazionali, comunicative, di apprendimento e applicazione delle conoscenze?

Le persone con disabilità ospiti delle strutture, molte delle quali con deficit cognitivi e certe volte associati a disturbi comportamentali e/o menomazioni afferenti la mobilità, mostrano spesso un funzionamento non adeguato a consentire loro di svolgere autonomamente attività di lettura e apprendimento, anche semplici.

Attraverso l’ascolto di racconti digitali, singolarmente o in gruppo, si è inteso sperimentare la possibilità di fornire nuovi stimoli, sia nei contenuti dei testi, sia tramite le attività stesse organizzate che possono favorire l’acquisizione e /o il mantenimento degli interessi, l’apprendimento, il contrasto all’isolamento, l’integrazione di un’attività che può risultare piacevole.

Gli audio-libri “classici”, così come brevi testi audioregistrati si prestano alla sperimentazione di attività che possono incidere sul comportamento, sull’umore, sullo stato d’animo e consentono la massima “personalizzazione” nell’utilizzo.

5.2 L'ATTIVITA'

Gli ascolti, i racconti, gli audio-libri, prevedono potenzialmente diverse modalità di utilizzo:

- ascolto individuale,
- ascolto assistito/partecipato,
- ascolto in piccolo gruppo.

Per quanto concerne l'ascolto individuale, tale attività si presta come momento rilassante, passatempo individuale, oltre che come stimolo per la memoria. Nel caso in cui l'ospite del centro non sia autonomo nell'ascolto, si attivano gli operatori per aiutarlo a conseguire il maggior livello possibile di autonomia negli aspetti tecnici di utilizzo del lettore, per supportarlo nell'ascolto e per ricordare e condividere ed orientare la scelta del nuovo libro. I libri possono essere lo spunto per approfondire e fare leva sugli interessi della persona.

La modalità dell'ascolto assistito/partecipato prevede una condivisione a due con l'ascolto in coppia di un audio-libro e si presta a forme di aiuto tra pari.

L'ascolto assistito richiede l'individuazione della coppia di ascolto: la persona disabile con un familiare, un volontario, un compagno/a con più autonomia, in grado di guidare e motivare l'attività. Chiaramente, anche in questo caso, può essere utile il coinvolgimento dell'educatore/operatore, per le attività di supporto, stimolo e monitoraggio.

L'ascolto di gruppo è un momento di condivisione in piccolo gruppo che contempla anche il possibile aiuto tra pari. L'attività richiede che sia costituito un gruppo di ascolto, nell'ambito del quale scegliere una persona con più autonomia per guidare/motivare l'attività oppure attraverso il ruolo di facilitatore dell'educatore.

Si vedrà nel prosieguo del report, come queste modalità e gli strumenti associati alle attività di ascolto non siano state del tutto efficaci, ma anzi in taluni casi siano stati "respinti" da alcuni ospiti dei Centri (ad es. l'uso delle cuffie).

6. IL MONITORAGGIO

6.1 GLI STRUMENTI

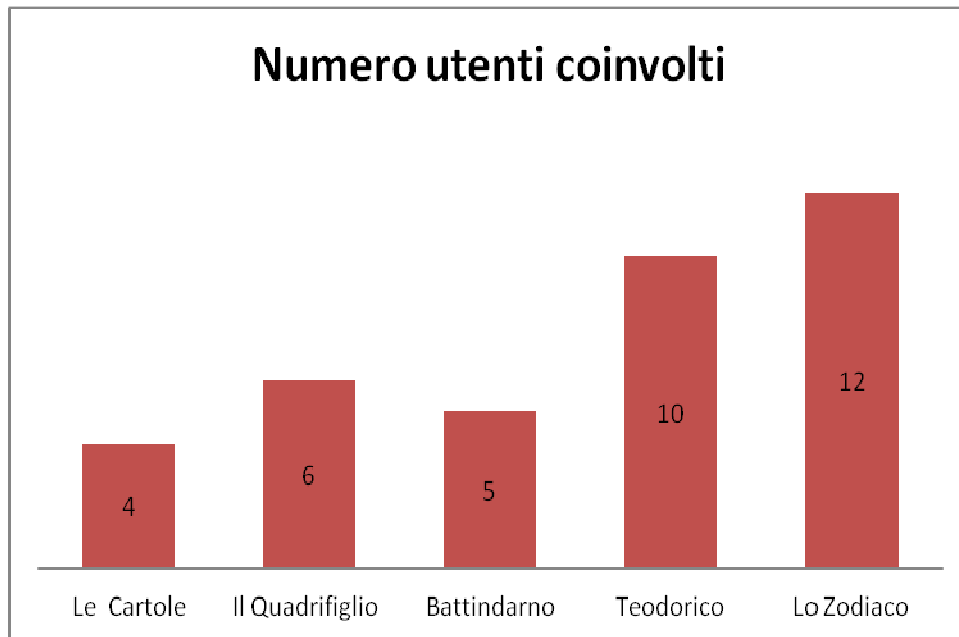
Al fine di rilevare il gradimento degli ospiti delle strutture coinvolte, l'impatto e i riscontri rispetto all'attività con gli audio-libri, sono state elaborate 4 schede di monitoraggio, due schede individuali e 2 schede riepilogative:

- Scheda individuale gradimento ospite;
- Scheda individuale gradimento operatori;
- Scheda riepilogativa valutazione gradimento ospiti
- Scheda Valutazione dell'attività (riferita agli ospiti)

6.2 LA PARTECIPAZIONE

Tutti e 5 i Centri hanno collaborato alla stesura del report finale, fornendo i dati come da richiesta formulata da apposite schede progettate dal Gruppo di Pilotaggio.

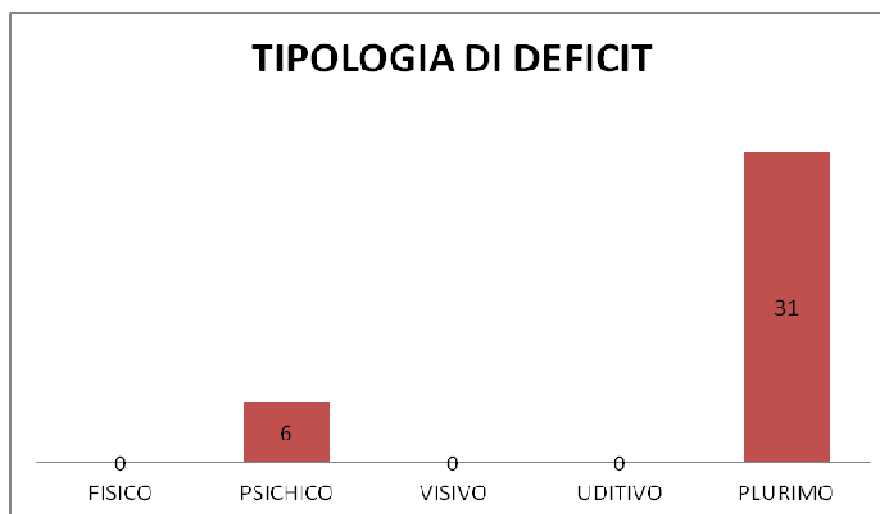
Gli ospiti coinvolti nelle attività in totale sono stati 37, così suddivisi tra i Centri.



Le caratteristiche delle persone con disabilità ospiti dei Centri coinvolte, sono quasi completamente ascrivibili a disabilità plurime, solo per 6 di loro vi è una prevalenza di disabilità di tipo psichico. Questi ultimi frequentano: 3 il Centro “Le cartole” e 3 il Centro “Il quadrifoglio”. Gli operatori che hanno svolto l’attività sono tutti educatori, così suddivisi:

Le Cartole	8
Il Quadrifoglio	3
Battindarno	1
Teodorico	4
Lo Zodiaco	5

Segue il grafico riassuntivo delle tipologie di deficit presenti nei 5 Centri:

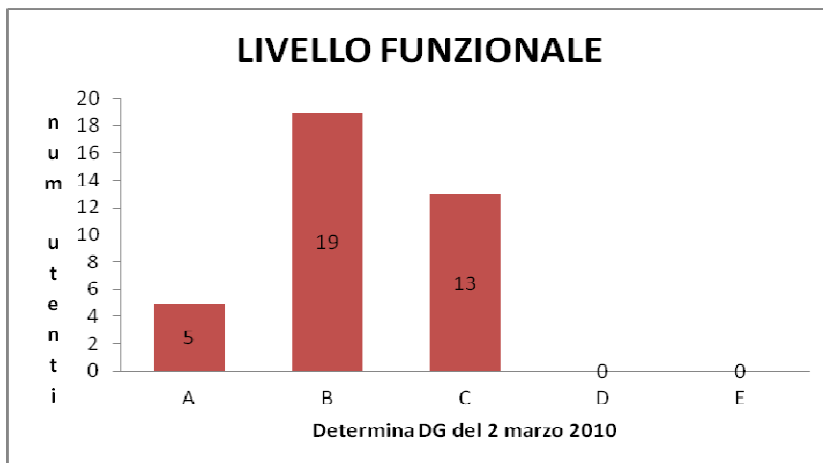


Nel grafico sottostante si è deciso di inserire anche la valutazione del bisogno assistenziale, definita in base allo strumento di cui alla Determina Regionale del 2 marzo 2010, che fissa attraverso

l'uso di 7 indicatori della Classificazione ICF, una scala di gravità funzionale della persona con disabilità inserita nel Centro.

Il grafico mostra una presenza di 5 “Persone con problemi fisici e/o di comportamento di particolare gravità”, classificate come A nella scheda di valutazione, 19 “Persone con disabilità completa”, classificate come B nella scheda di valutazione, ed infine 13 ospiti dei Centri qualificati come “Persone con disabilità severa”, indicate come C.

Non presenti utenti di fascia D ed E, ossia ospiti con disabilità moderata e lieve.



7. SINTESI DEI RISULTATI

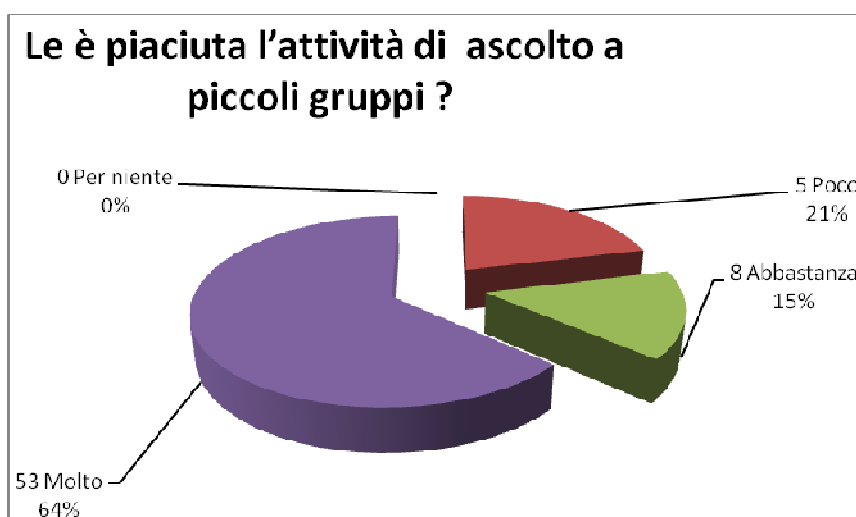
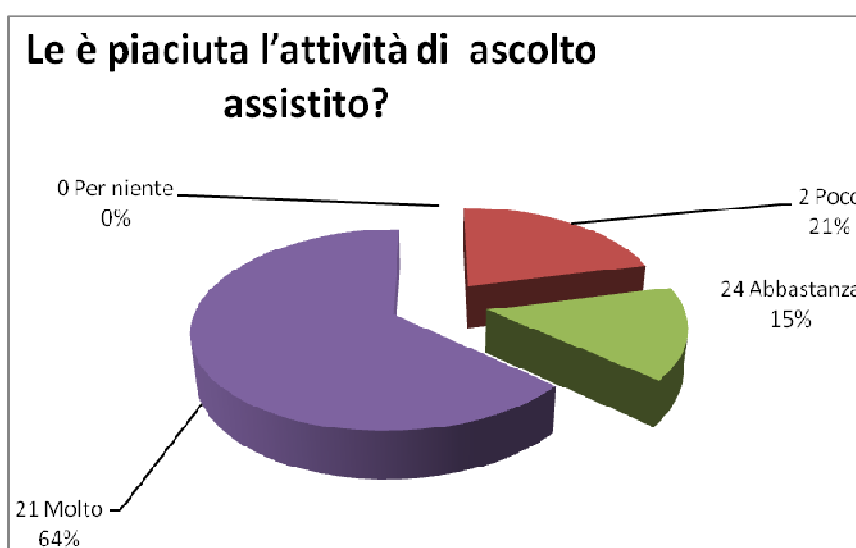
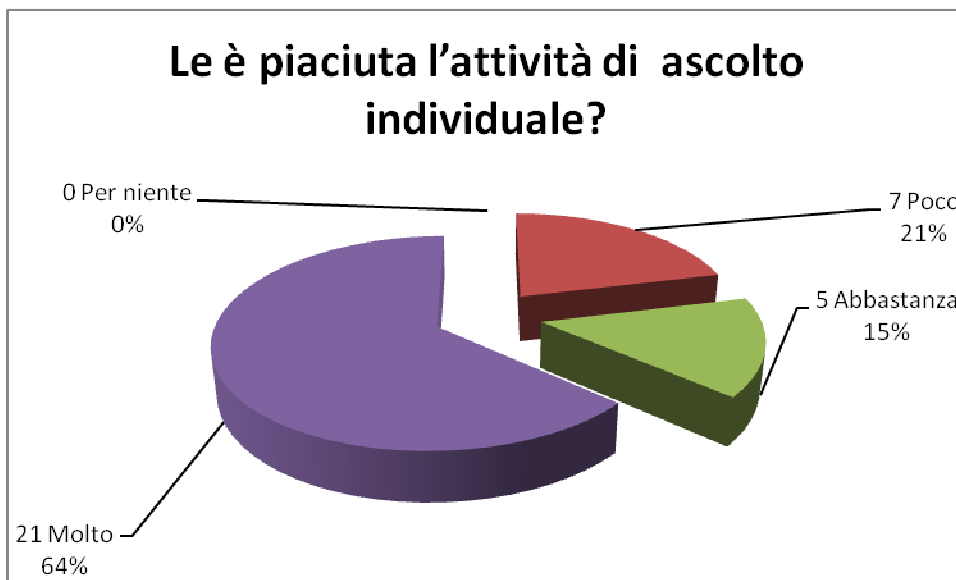
7.1 Sintesi del gradimento per l'attività da parte degli ospiti

In generale, si riscontra un elevato livello di gradimento da parte degli ospiti coinvolti nelle attività.

Nel 78% delle risposte, infatti, le persone con disabilità ospiti dei Centri interpellate, indicano che l'ascolto degli audiolibri è piaciuto loro molto e un 5% ha gradito poco l'attività. Non risponde il 17% degli ospiti, alcuni di loro hanno seri problemi cognitivi e/o di comunicazione.

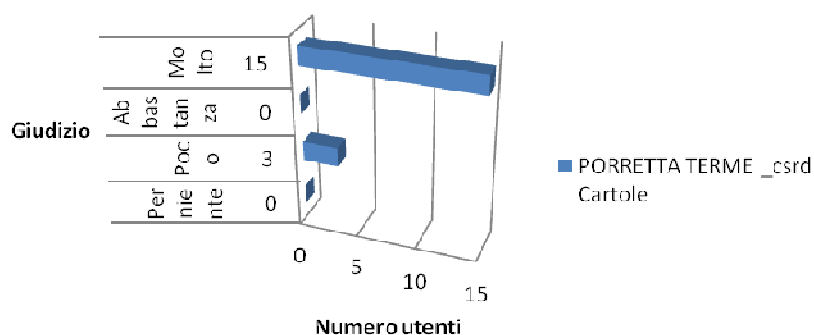


Il gradimento per le tre tipologie di ascolto fa risaltare un giudizio analogo per le tre modalità, comunque con una percentuale del 64% che sottolinea il grande piacere per tutte le tre tipologie di ascolto, con un livello abbastanza alto comunque di non gradimento (21% poco).

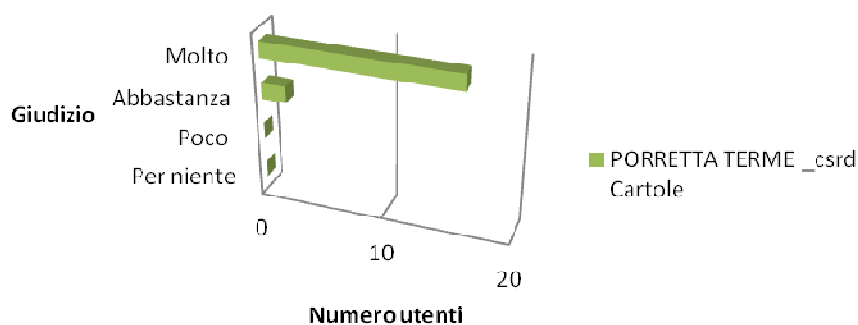


Per meglio approfondire questi dati presentiamo il grafico analitico per i 5 Centri. Si nota così come il Centro "Le Cartole" di Porretta Terme abbia maggiormente gradito l'ascolto individuale e quello assistito, meno quello a piccolo gruppo.

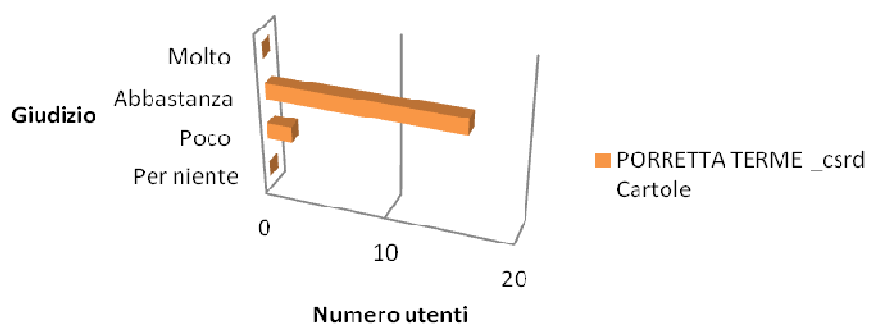
Le è piaciuta l'attività di ascolto individuale ?



Le è piaciuta l'attività di ascolto a piccoli gruppi ?

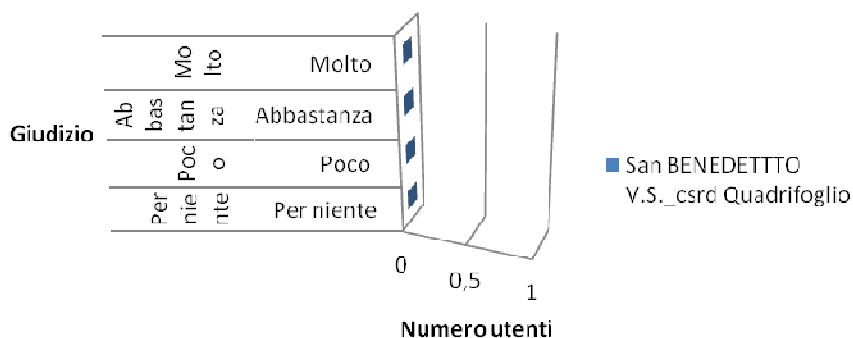


Le è piaciuta l'attività di ascolto assistito?

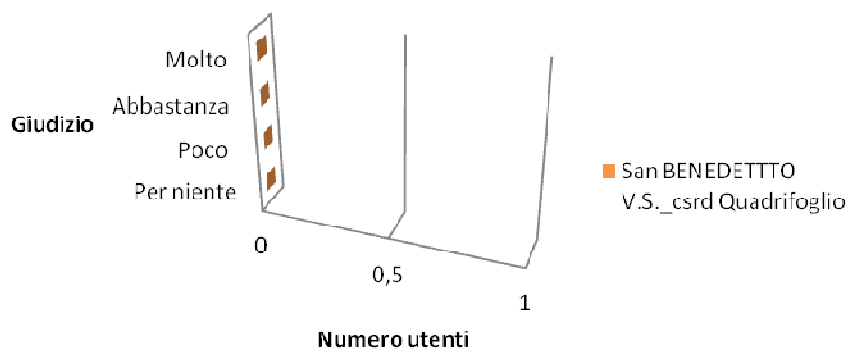


Mentre per il Centro di San Benedetto Val di Sambro, “Il Quadrifoglio”, abbiamo il giudizio unanime di gradimento per l’ascolto a piccolo gruppo.

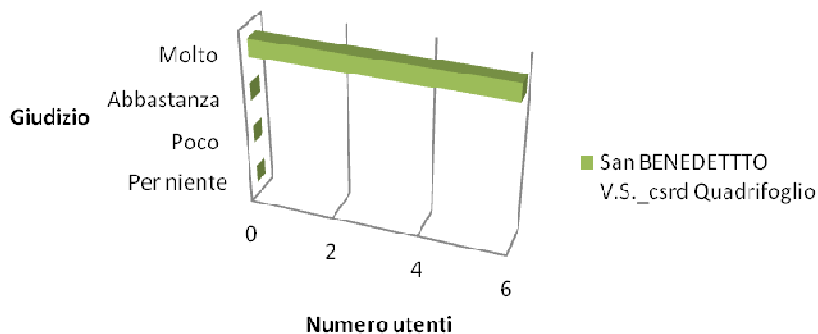
Le è piaciuta l'attività di ascolto individuale ?



Le è piaciuta l'attività di ascolto assistito?

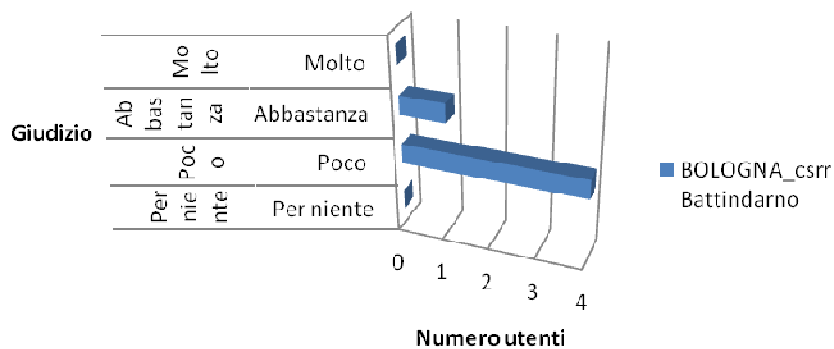


Le è piaciuta l'attività di ascolto a piccoli gruppi ?

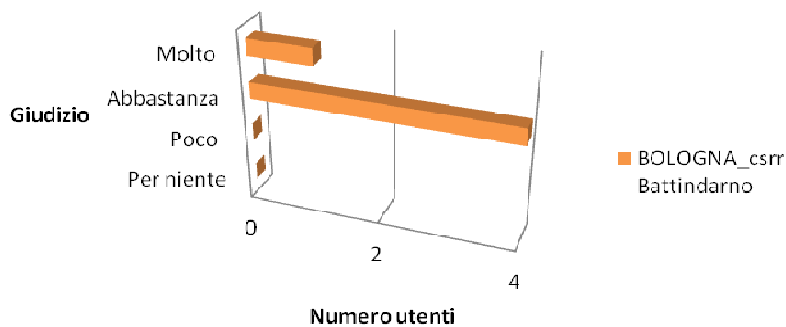


Anche nel Centro “Battindarno” di Bologna, il giudizio di gradimento si indirizza sull’ascolto a piccolo gruppo, ma comunque positiva la modalità di ascolto assistito.

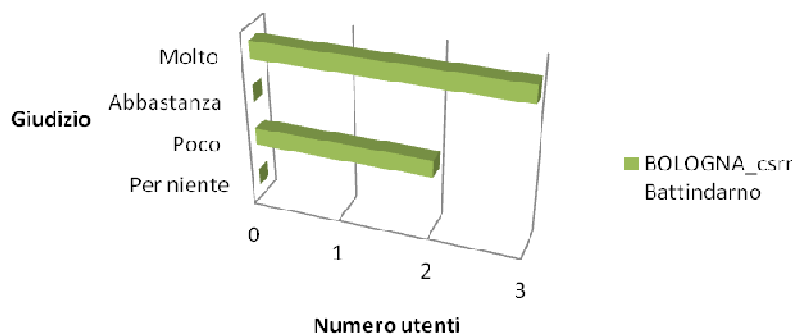
Le è piaciuta l'attività di ascolto individuale ?



Le è piaciuta l'attività di ascolto assistito?

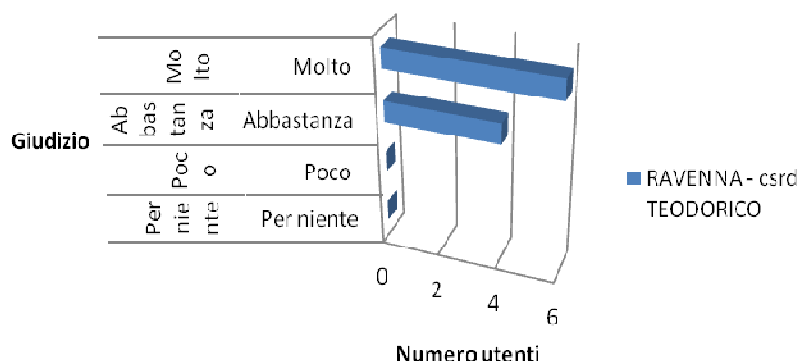


Le è piaciuta l'attività di ascolto a piccoli gruppi ?

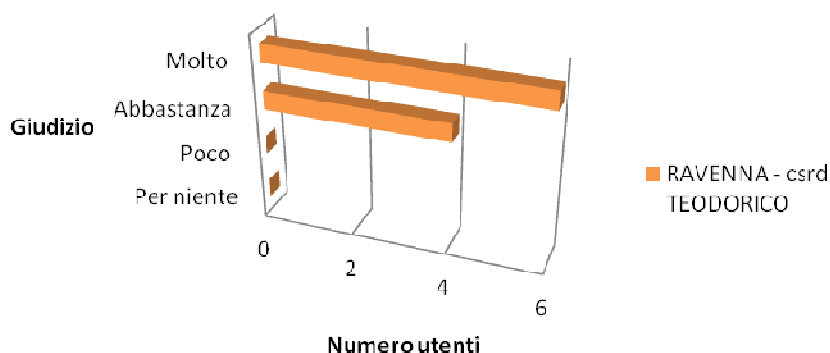


Nel Centro "Teodorico" di Ravenna, il giudizio è invece concentrato nel gradimento dell'ascolto individuale e assistito. Non appare gradito l'ascolto a piccoli gruppi.

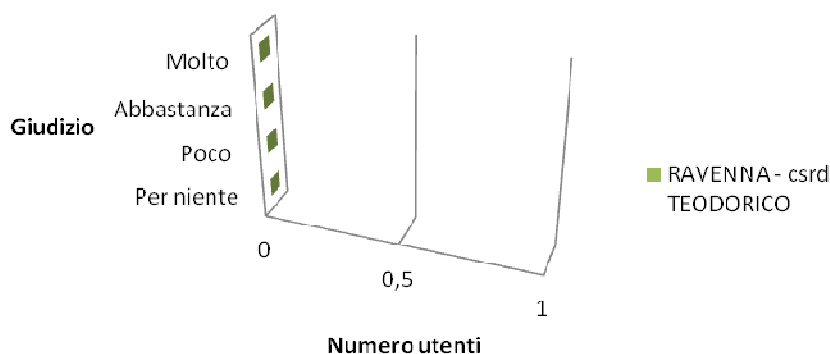
Le è piaciuta l'attività di ascolto individuale ?



Le è piaciuta l'attività di ascolto assistito?

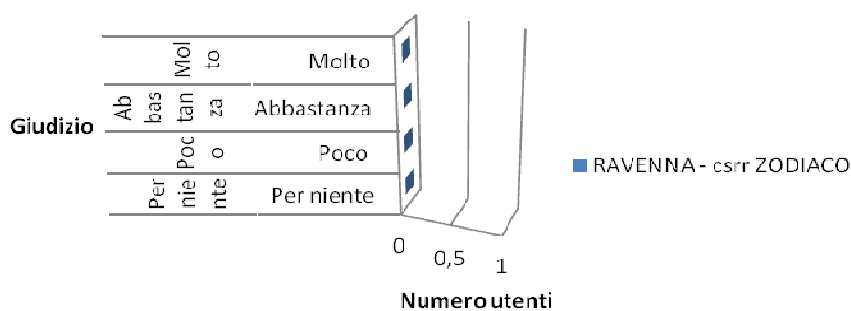


Le è piaciuta l'attività di ascolto a piccoli gruppi ?

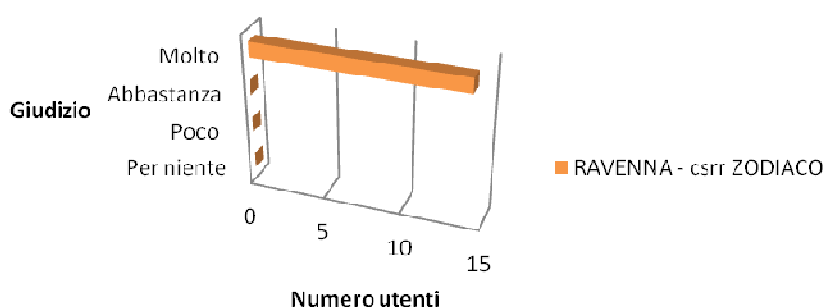


Nel Centro "I Girasoli" di Ravenna, il giudizio di gradimento esclude completamente l'ascolto individuale, mentre molto gradito l'ascolto a piccoli gruppi e altrettanto anche se di valore di ricorrenza minore, quello assistito.

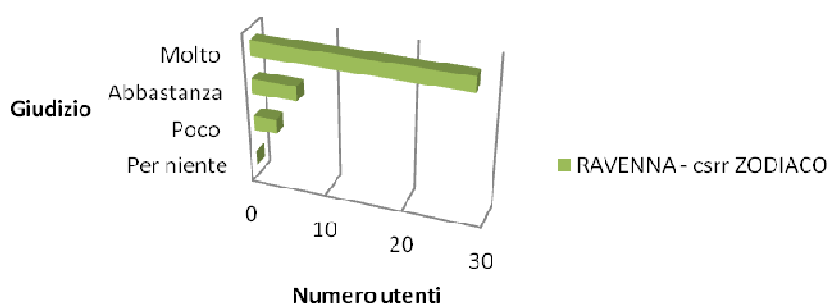
Le è piaciuta l'attività di ascolto individuale ?



Le è piaciuta l'attività di ascolto assistito?



Le è piaciuta l'attività di ascolto a piccoli gruppi ?



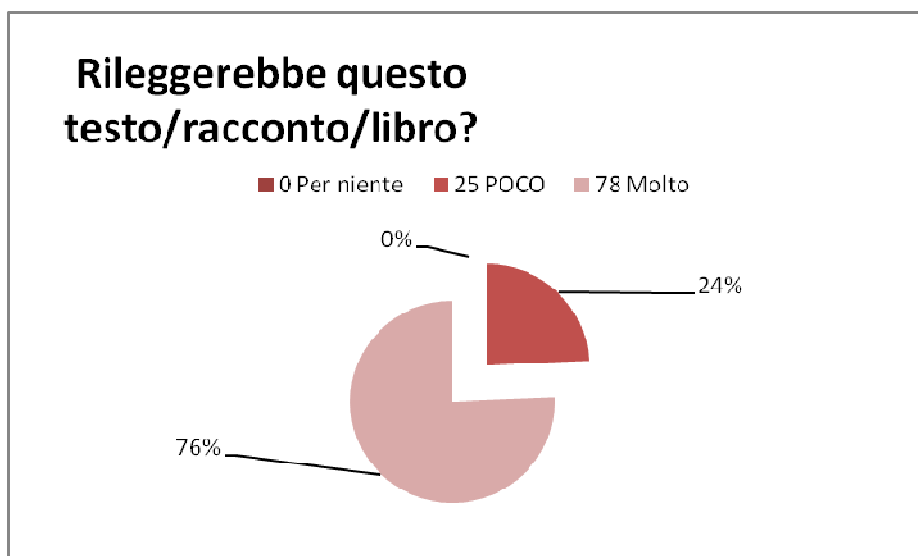
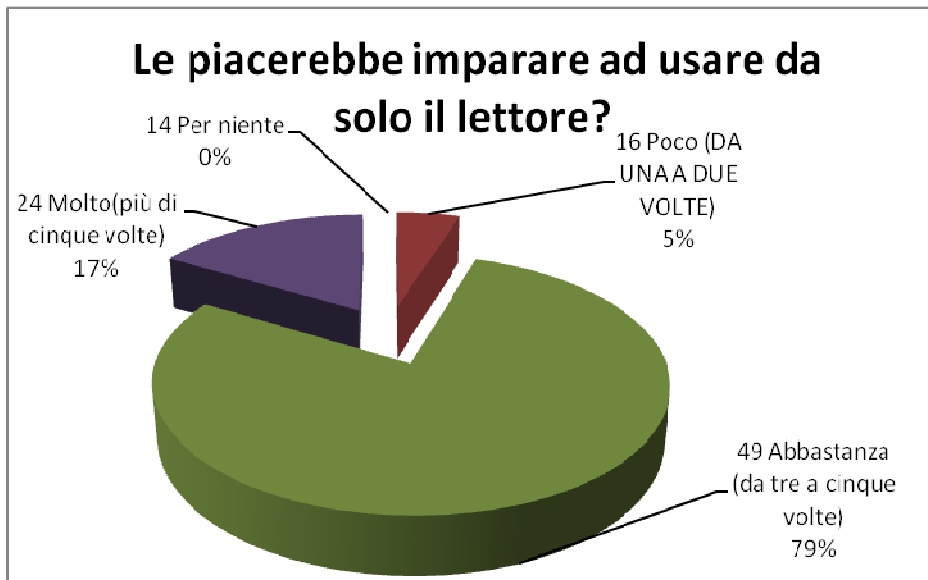
Come si vede dal grafico successivo e riassuntivo, l'ascolto assistito è quello che favorisce al massimo la relazione interpersonale con l'educatore, il massimo dell'attenzione e dell'aiuto personalizzato, dando quindi valore aggiunto all'attività.

Un'alta percentuale di gradimento (circa l'80%) ha dichiarato di essere molto disponibile a proseguire l'attività nella cadenza stabilita nell'ambito della progettazione del Centro.

Sempre nella stessa percentuale (circa 80%), gli ospiti hanno dichiarato gradito il fatto che venisse utilizzato in questa attività il lettore mp3 facilitato; anche il desiderio di poter utilizzare il lettore in modo autonomo è molto forte; nelle visite effettuate da Asphi presso i Centri, è stato osservato come alcuni ospiti erano in grado e "addestrati" almeno parzialmente all'uso di alcune funzioni.

Inoltre il 76% delle persone con disabilità che hanno partecipato alle attività dichiarano di voler rileggere il testo o il racconto già ascoltato.

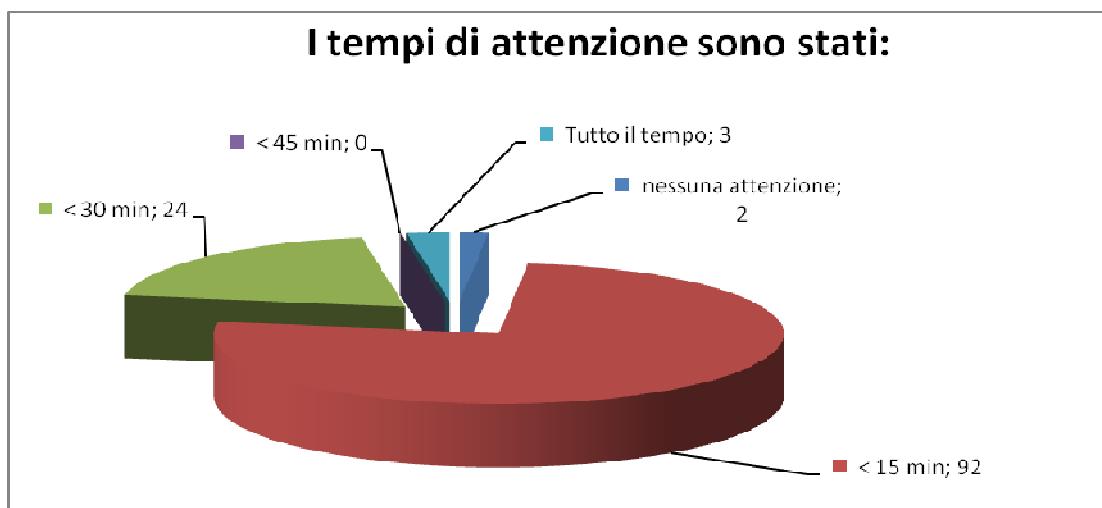




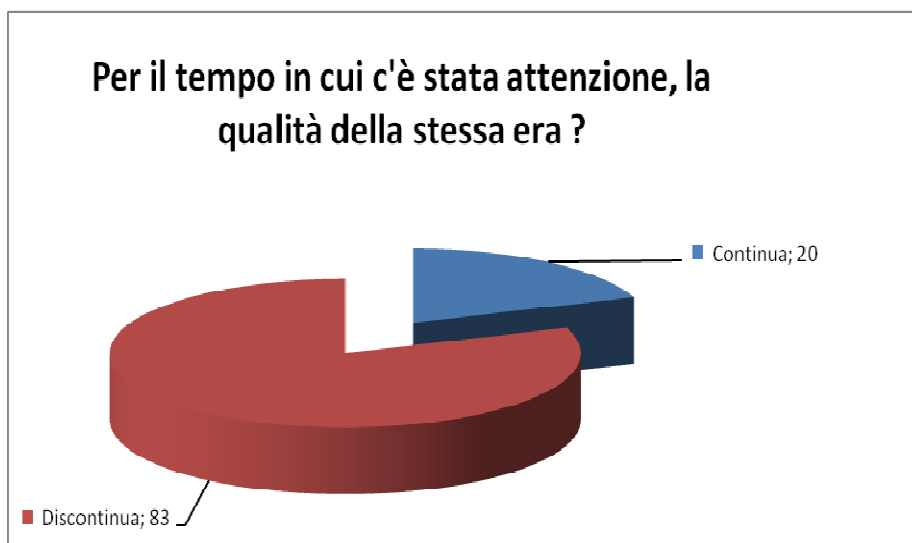
7.2 Sintesi della valutazione dell'attività da parte degli operatori

Nei 5 Centri coinvolti nella sperimentazione, hanno partecipato alla progettazione e realizzazione delle attività del progetto complessivamente 21 operatori.

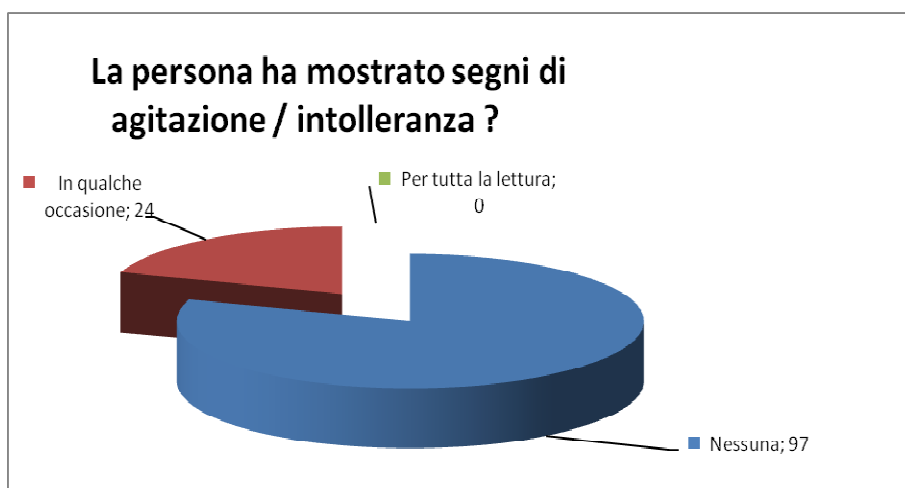
In questa sezione del questionario, si è cercato di capire come gli operatori hanno vissuto l'esperienza e la loro valutazione circa l'efficacia dell'attività nei confronti delle persone con disabilità ospiti dei 5 Centri, compreso l'impatto con la tecnologia.



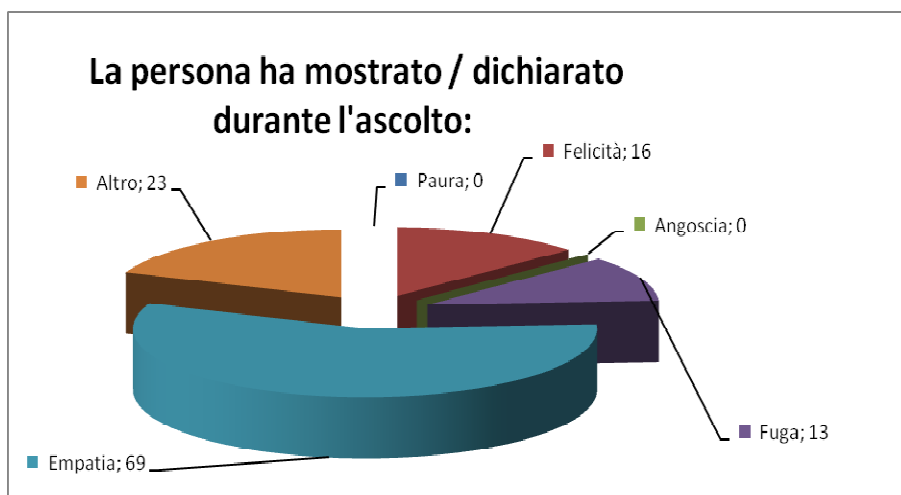
La slide qui sopra presentata indica la necessità di segmentare in brevi sessioni, la durata più utilizzata è stato un periodo di 15 minuti, le attività di ascolto. Nonostante ciò l'ascolto non è stato continuo, compromettendo così la qualità dell'ascolto.



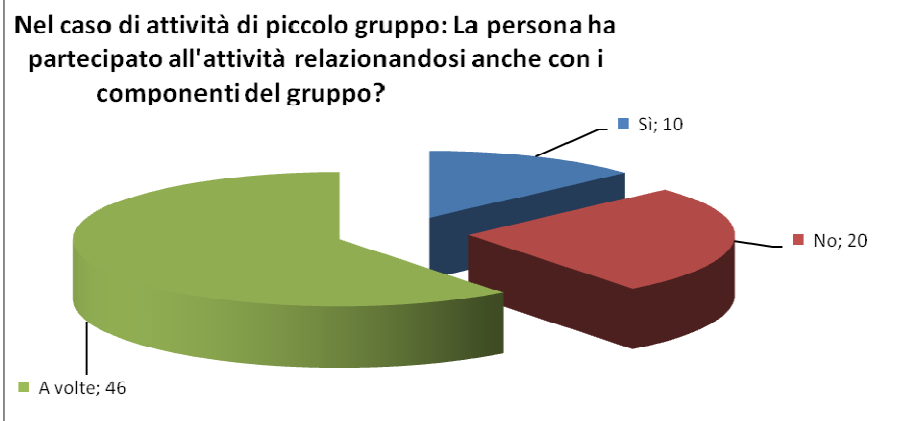
In qualche occasione vi sono stati momenti di non gradimento e agitazione nella gestione dell'attività.



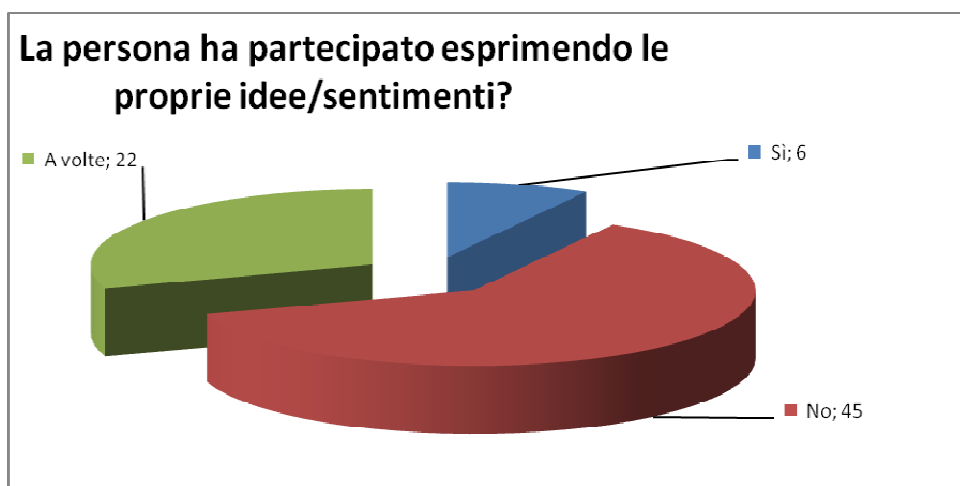
Buoni i risultati relativi al clima e alle sensazioni di benessere da parte della persona disabile ospite del Centro, anche in riferimento ai testi proposti nell'ambito dell'attività.



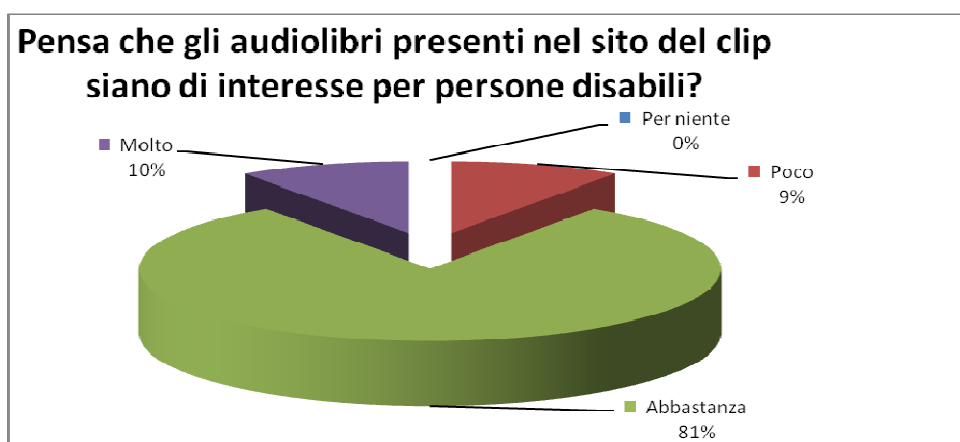
I risultati mostrati nella successiva slide fanno emergere come la difficoltà di alcuni utenti di comunicazione e relazione, si rifletta anche nella possibilità di partecipare completamente e con continuità all'attività.



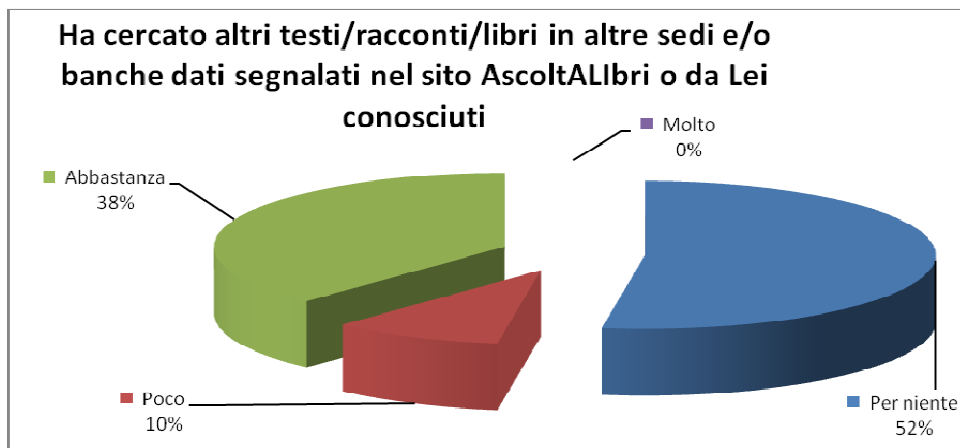
Queste difficoltà hanno poi un riscontro negativo anche nella partecipazione attiva, sia nel contesto dell'ascolto assistito sia in quello a piccoli gruppi, attraverso l'espressione di emozioni e opinioni in merito a ciò che veniva proposto.



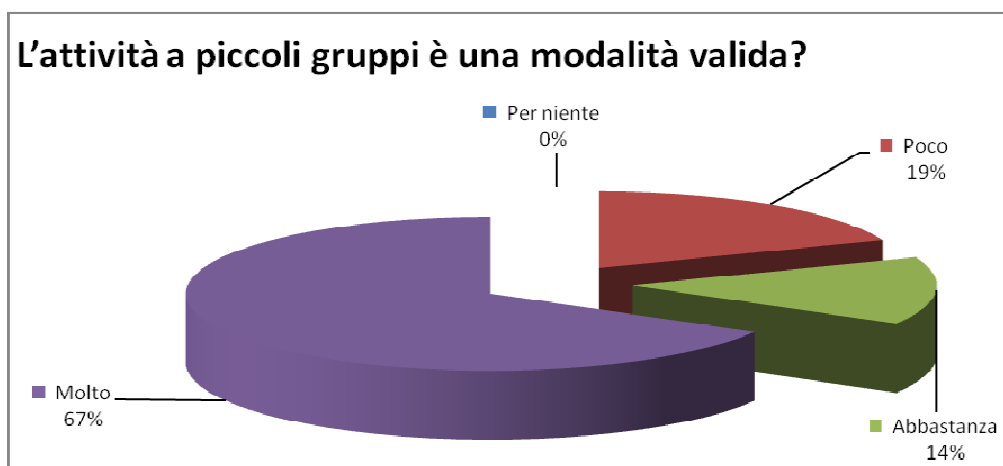
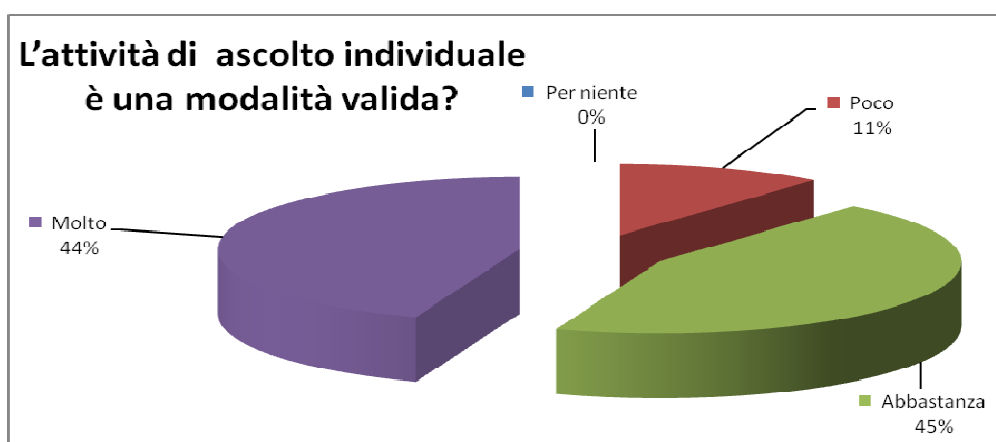
Un elemento già forse anticipato dall'esperienza di Ascoltalibri I fase, è quello relativo all'uso della banca dati degli audiolibri presenti e forniti dal CILP. Sicuramente, lo si vedrà anche dalla scelta fatta dei titoli degli ascolti, non audiolibri ma racconti e/o brani brevi.



Quasi la metà delle risposte conferma che da parte degli educatori c'è stato l'interesse a cercare altri tipi di ascolto in altre banche dati.

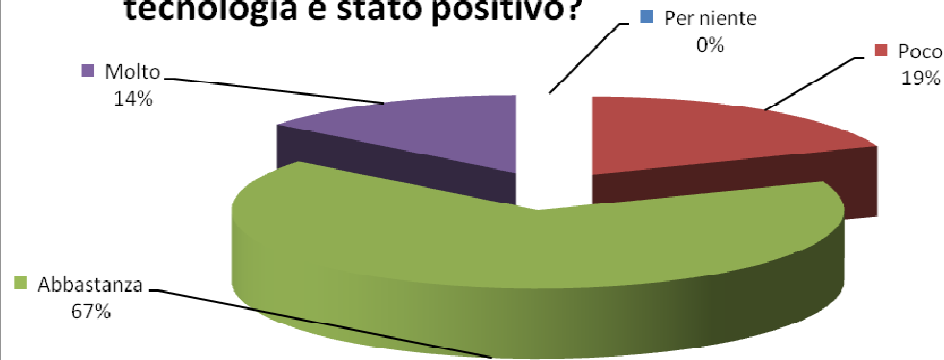


I due grafici qui proposti riguardano le modalità di ascolto. Si vede come sia stata gradita molto di più quella a piccoli gruppi rispetto all'ascolto individuale (67% rispetto a 44%), ma sommandole valutazioni comunque positive rilevate dal giudizio "abbastanza", l'ascolto individuale supera con 89% rispetto alle attività a piccoli gruppi (81%).



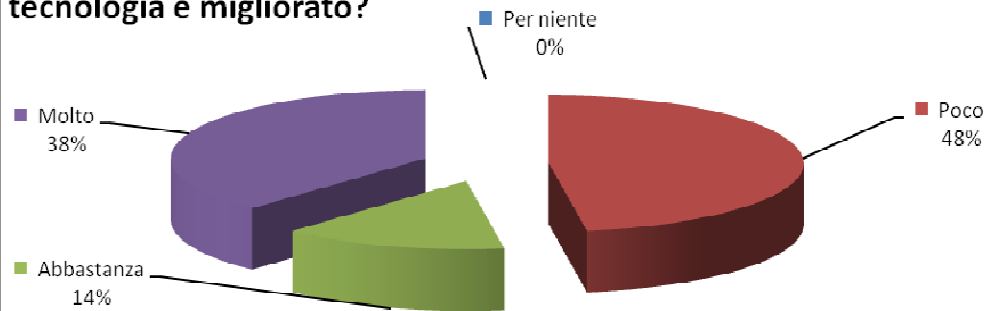
Un valore intermedio, però percentualmente alto, giudica positivo l'approccio da parte degli ospiti dei Centri rispetto alle tecnologie (81%).

Per la persona disabile l'approccio con la tecnologia è stato positivo?



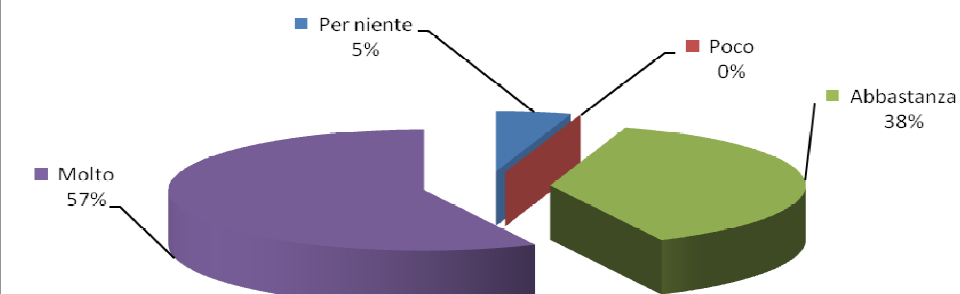
Viene considerato circa nella stessa percentuale questa domanda.

Con l'accompagnamento e l'esperienza di utilizzo dell'attrezzatura e dell'ascolto degli audio-libri, l'approccio della persona disabile nei confronti della tecnologia è migliorato?

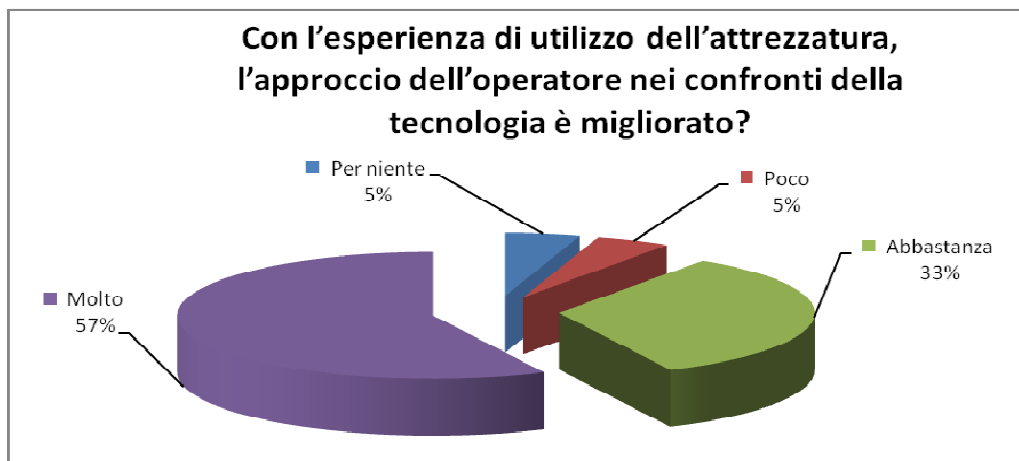


Mentre viene giudicato positivo l'approccio da parte dell'operatore verso la tecnologia.

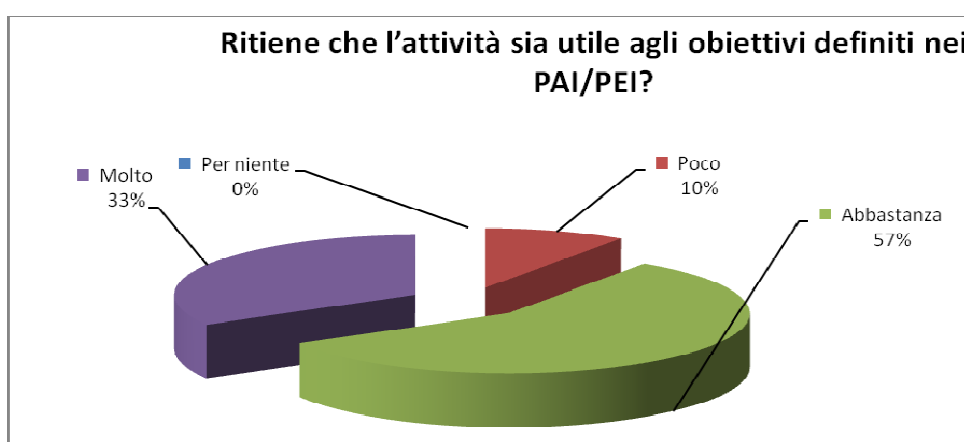
Per l'operatore l'approccio con la tecnologia è stato positivo?



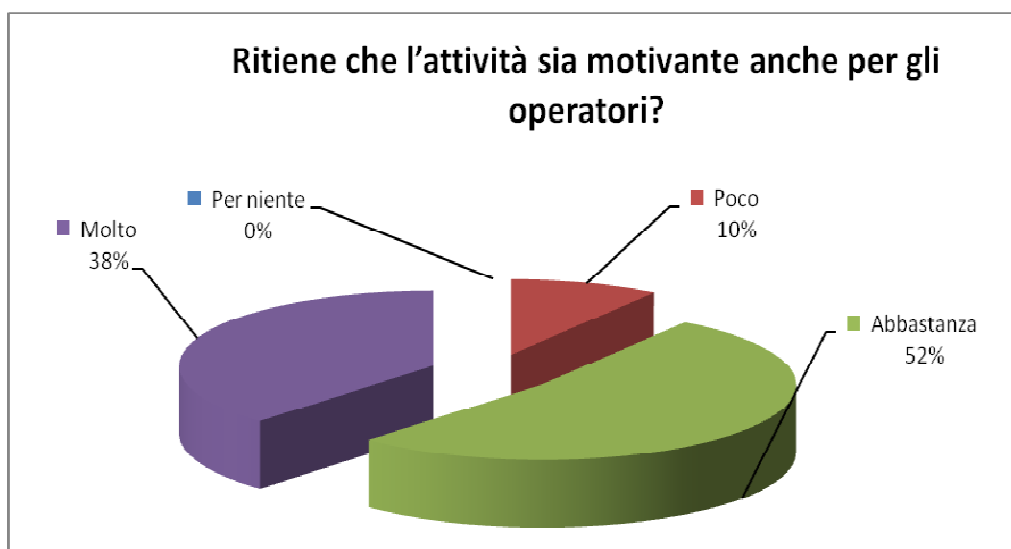
Considerando che la tecnologia utilizzata nel progetto è molto elementare, si rilevano un 10% di risposte che giudicano non migliorato l'approccio dell'operatore verso le tecnologie.



Positiva la valutazione della congruenza dell'attività con gli obiettivi PAI / PEI dei Centri coinvolti.



Infine positivo l'ingrediente di "motivazione" che ha caratterizzato la particolare attività nei confronti degli operatori che l'hanno svolta.



In generale, gli operatori hanno giudicato positivamente l'attività con gli audiolibri (90% degli intervistati), in particolare il 38% ha ritenuto questa modalità molto valida e il 52% abbastanza valida. In quanto professionisti e tenuto conto del periodo limitato di sperimentazione, gli operatori sono più cauti nei giudizi, concentrandosi su valutazione medie.

La stragrande maggioranza delle risposte esprime la convinzione che gli audiolibri già disponibili nel catalogo del CILP, non siano del tutto "calibrati" verso questa particolare tipo di fruizione e utenza.

Circa le modalità di utilizzo, non si rileva una modalità univocamente più valida; è una valutazione che deve tenere conto delle caratteristiche dei Centri, del numero e tipologia degli ospiti delle propensioni, preferenze e possibilità personali.

L'approccio con la tecnologia da parte delle persone disabili ospiti dei Centri è stato valutato mediamente abbastanza positivo (81%), e, con l'accompagnamento e l'esperienza di utilizzo dell'attrezzatura e dell'ascolto degli audiolibri, in diversi casi, è migliorato (52%).

Per quanto riguarda gli operatori stessi, hanno avuto generalmente un approccio quasi unanime positivo (95%) con la tecnologia, ulteriormente migliorato (90%) con la concreta esperienza di utilizzo dell'attrezzatura e degli audio-libri.

Essendo l'obiettivo del progetto la valorizzazione dell'attività di animazione attraverso iniziative promozionali in grado di fornire nuovi stimoli e migliorare il benessere degli utenti, è di estremo interesse capire i risultati conseguiti sui singoli ospiti.

A questo proposito, relativamente all'utilità di questa nuova attività, tutti gli operatori la valutano utile al raggiungimento degli obiettivi definiti nei Progetti assistenziali ed educativi individualizzati (Pai/Pei) degli ospiti. In particolare, il 33% la giudica molto utile e il 57% abbastanza utile.

Anche gli educatori ritengono che l'attività possa essere motivante per gli operatori stessi (90%). Di questi, un 38% la trova molto motivante.

7.3 Le caratteristiche delle attività realizzate : obiettivi, modalità e partecipazione

Obiettivi

Le attività di ascolto con gli audio-libri possono essere rivolte al perseguimento di diversi obiettivi.

Nella maggior parte dei Centri (4 su 5) l'ambito di attività nella quale si è inserita la sperimentazione è stato quello riferito alle attività ricreative e attività educative/riabilitative. Un solo Centro valuta interesse della sperimentazione collocandola fra le attività di partecipazione alla vita sociale e di comunità.

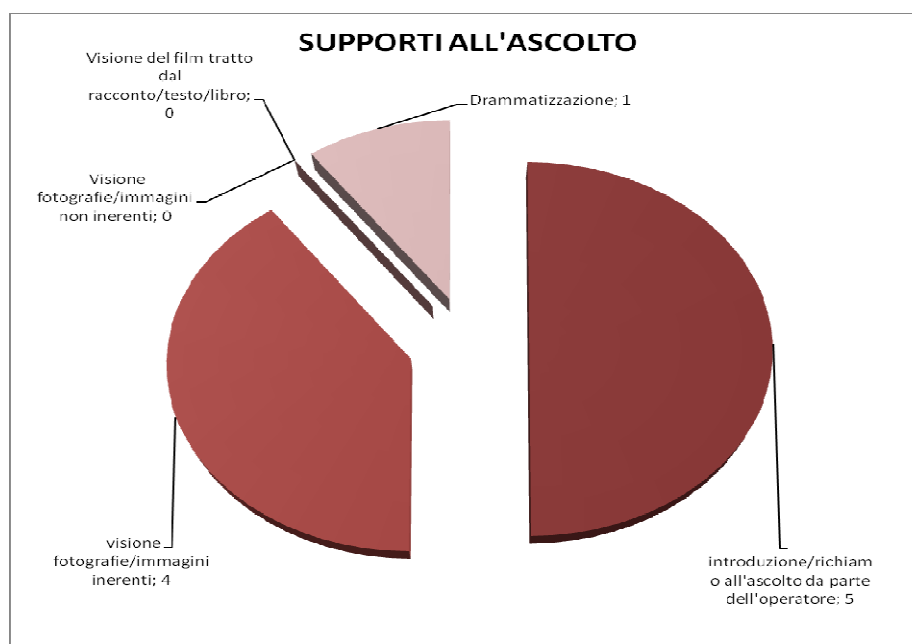
Modalità di scelta dei libri

Nella quasi totalità dei casi il libro è stato individuato dall'educatore/operatore; date le caratteristiche degli utenti, la scelta diretta da parte degli stessi è stata possibile solo in un Centro, assicurando una funzione di supporto alla scelta.

Durante le visite degli operatori di Asphi ai Centri, è stato riferito che in un caso, dopo la scelta di un testo da ascoltare, alcune famiglie degli ospiti hanno acquistato il libro per un uso di lettura a casa.

Utilizzo di attività/supporti associati all'ascolto

Praticamente in tutti i Centri coinvolti nella sperimentazione sono state utilizzate delle attività associate all'ascolto degli audio-libri. In particolare in tutti i Centri l'educatore fa un'introduzione all'attività e al libro scelto, e richiama l'ascolto precedente facendo una sintesi del testo letto.



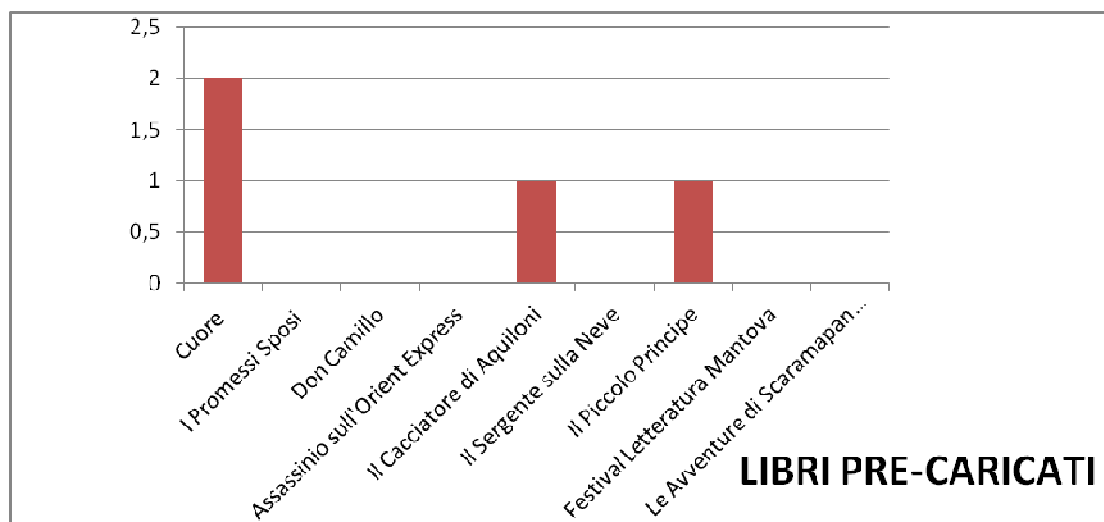
Su 5 Centri, in 4 viene proposta contestualmente all'ascolto dei libri, la visione di fotografie e/o immagini inerenti alla lettura; un solo Centro ha associato un'attività di drammatizzazione.

7.4 I libri ascoltati

I 9 audio-libri pre-caricati

I libri maggiormente ascoltati sono risultati quelli già pre-caricati nel lettore consegnato. Fra i 9 libri disponibili, quello maggiormente preferito è stato Cuore.

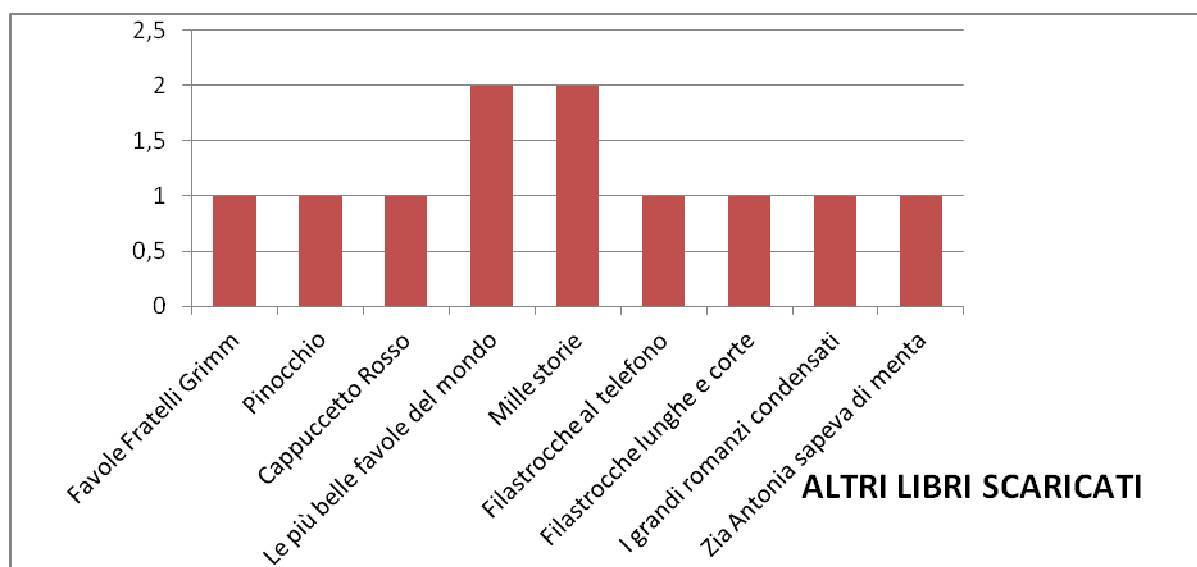
Il grafico che segue indica l'utilizzo dei libri pre-caricati.



Gli altri libri scaricati e ascoltati

Questo secondo grafico indica i titoli dei libri scaricati dalla banca dati del CILP.

Sono stati scaricati dal catalogo del Cilp e utilizzati per le attività di ascolto in struttura altri 9 libri. Tra questi, quelli scelti da più strutture sono: Le più belle favole, Mille racconti.



Quello che segue è l'elenco dettagliato di tutti i libri scaricati ed utilizzati.

LIBRO	N° SERVIZI CHE LI HANNO ASCOLTATI ASCOLTI	PREFERITI
Cuore	2	
I promessi sposi		
Don Camillo		
Assassinio sull'Orient Express		
Il Cacciatore di Aquiloni	1	
Il sergente sulla neve		
Il Piccolo principe	1	
Festival Letteratura Mantova		
Le avventure di Scaramapan		
Favole Fratelli Grimm	1	
Pinocchio	1	x
Cappuccetto Rosso	1	
Le più belle favole del mondo	2	
Mille Storie	2	
Filastrocche al telefono	1	
Filastrocche lunghe e corte	1	x
I grandi romanzi condensati	1	
Zia Antonia sapeva di menta	1	x

8. I REPORT DI ATTIVITA' DEI CENTRI SOCIO RIABILITATIVI

8.1 CENTRO BATTINDARNO (BO)

a cura di Barbara Loreni

La nostra struttura

La nostra struttura è un centro socio-riabilitativo per disabili adulti.

Ha n. 5 posti complessivi.

La tipologia di utenza che accoglie il Centro ha diagnosi varie, prevalente il deficit motorio con afasia. Il livello cognitivo degli utenti è discreto.

Come abbiamo organizzato l'attività

L'attività è stata svolta da ottobre 2012 a maggio 2013, con frequenza settimanale nel laboratorio ex-diurno.

La presenza di alcuni nostri utenti è stata piuttosto discontinua, sia per motivi organizzativi occasionali che per assetti umorali e conseguente indisponibilità alla partecipazione.

Le modalità di svolgimento, dopo un paio di settimane in cui a turno i partecipanti sperimentavano le cuffie, hanno privilegiato l'ascolto in gruppo, con l'utilizzo delle casse di amplificazione. Va sottolineato che tre di loro sono completamente impossibilitati all'uso di qualsivoglia supporto o strumento in quanto affetti da tetraparesi severa e che, a seguito delle frequenti distonie, l'uso e il mantenimento delle cuffie in posizione corretta non è stato privo di difficoltà e oggetto di una decisa insofferenza.

Peraltro, l'ascolto in gruppo, appartiene loro come esperienza pregressa e, forse, questo ha creato aspettative che l'audiolibro non ha soddisfatto. Infatti, la mancanza della "viva-voce" dell'operatore, della drammatizzazione e del coinvolgimento diretto, ha influito sul livello di attenzione e di partecipazione, soprattutto di chi non si esprime verbalmente e interagisce con tempi dilatati.

A questo proposito, dopo una iniziale scelta di testi legati a trasposizioni cinematografiche o televisive ("leggiamo un libro che diventa un film"), si è passati a testi assai più brevi o suddivisi in capitoli di contenuto più o meno compiuto, poiché l'attenzione, la ricostruzione della storia e, soprattutto, la ripresa dal punto si sono mostrate assai fallaci.

L'uso del lettore, ancorché facilitato, rappresenta un obiettivo complesso e ipotizzabile solo per due dei cinque partecipanti.

Lo strumento di rilevazione gradimento è stato presentato ai partecipanti e declinato verbalmente in funzione di una fruizione semplificata. Non è, tuttavia, mai stato utilizzato in maniera significativa e ai fini di una rilevazione statistica.

Occasionalmente, è stato proposto l'ascolto ad un gruppo ulteriore di ospiti del servizio, disponibili per la partecipazione all'attività solo nei fine settimana e con cadenza alterna.

Quali risultati abbiamo ottenuto

Date le maggiori competenze, soprattutto di tipo manuale, ed al maggiore interesse per le tecnologie, si ipotizza una eventuale riproposta di attività in occasione della programmazione annuale delle attività educative in loro favore.

8.2 CENTRO “GIRASOLI” DI RAVENNA

A cura di Lia Pozzi

La nostra struttura

La nostra struttura è un centro socio-riabilitativo sia Residenziale che Diurno per disabili adulti gravi.

Ha n. 15 posti complessivi ed è accreditato per 19 posti.

La tipologia di utenza che accoglie è di età compresa fra i 32 e i 65 e con caratteristiche di deficit in prevalenza multipli.

Come abbiamo organizzato l'attività

Dopo aver spiegato l'attività abbiamo fatto un test singolarmente per ogni utente. Alcuni con le cuffie altri con le casse in base alle problematiche. Ogni prova è stata videoregistrata.

Nella conduzione dell'attività abbiamo scelto due fasce di utenti:

- Utenti con disabilità fisica grave che li costringe a stare a letto diverse ore anche durante la giornata per favorire una corretta posturazione e a cui l'attività di Ascoltalibri viene proposta singolarmente con le cuffie proprio nei momenti di riposo pomeridiano a letto, in modo da rendere più costruttivo ed animato questo momento
- Utenti medio gravi in piccoli gruppi di al massimo 5 persone con l'uso di casse. Dopo qualche prova si è osservato che il modo più apprezzato e partecipato è quello di legare l'ascolto a piccoli laboratori.

Come si sono utilizzati gli audio-libri?

- Utenti con disabilità fisica grave che li costringe a stare a letto diverse ore anche durante la giornata per favorire una corretta posturazione e a cui l'attività di Ascoltalibri viene proposta singolarmente con le cuffie proprio nei momenti di riposo pomeridiano a letto, in modo da rendere più costruttivo ed animato questo momento. La scelta del testo viene sempre fatta dall'operatore a causa dell'impossibilità di comunicare con l'utente verbalmente o per la mancata conoscenza dei testi letti dall'utente.
- Utenti medio gravi in piccoli gruppi di al massimo 5 persone con l'uso di casse. Dopo qualche prova si è osservato che il modo più apprezzato e partecipato è quello di legare l'ascolto a piccoli laboratori. Si sono scelte favole molto brevi perché sono le uniche che rispettano i tempi di attenzione degli utenti scelti. Si è deciso in particolare di ripetere la lettura più e più volte in diverse giornate per favorire la comprensione del testo. In particolare abbiamo scelto la favola di Cappuccetto rosso e organizzato diversi laboratori. All'inizio di ogni laboratorio veniva ascoltata la favola e durante la narrazione venivano mostrate dall'operatore delle carte raffiguranti disegni tematici semplici con personaggi e oggetti. Laboratori effettuati:
 - La tombola di Cappuccetto rosso. Ascolto favola con visione carte immagini. Distribuzione carte immagini ai vari utenti. Riascolto della favola. Alla fine di ogni sequenza l'ascolto veniva bloccato e chiesto agli utenti chi aveva la carta immagine corrispondente.
 - Il cestino di Cappuccetto rosso. Ascolto favola con visione carte immagini. Laboratorio di cucina: preparo la torta da mettere nel cestino di Cappuccetto rosso e merenda a seguire.
 - Cosa è rimasto nel cestino di Cappuccetto rosso?: costruzione di un acchiappasogni. Ascolto favola con visione carte immagini. Tombola di Cappuccetto rosso. Costruzione di un acchiappa sogni composto con i “bicchierini per muffin” materiale di recupero e ritagli di filastrocche sui biscotti.
 - Il bosco di Cappuccetto rosso. Ascolto favola con visione carte immagini. Tombola di Cappuccetto rosso. Realizzazione di un quadro su tela sul bosco di Cappuccetto rosso a collage sia con oggetti che ritagli di giornali ed esposizione nella “stanza delle attività”.
 - Ti racconto una favola: Ascolto favola con visione carte immagini. Tombola di Cappuccetto rosso. Due utenti con l'aiuto delle carte-immagini hanno raccontato la storia di Cappuccetto Rosso agli altri compagni
 - Stop! Ascolto favola con visione carte immagini. Tombola di Cappuccetto rosso.

- Riascolto della favola. L'op spiega ad un utente alla volta che quando sente una determinata parola deve spingere il pulsante e mettere in pausa la favola.

Sonostati utilizzati tipologie di ascolto sia individuale che di gruppo sempre e comunque assistito. Due volte a settimana quello individuale assistito, una volta ogni due settimane quello di gruppo assistito, per circa due mesi

L'audiolibri scelti sono stati "Raccolte di favole brevi", reperito da catalogo CILP, ed "Il Piccolo Principe". Gli utenti hanno espresso preferenze rispetto alla favola del "Cappuccetto Rosso".

Durante la sperimentazione, sono state svolte rivisitazioni e cambiamenti in base alle capacità dei partecipanti, animazioni.

Quali risultati abbiamo ottenuto

Valutiamo positivamente il progetto nel suo complesso.

Da parte degli utenti è stata una attività molto apprezzata. In alcuni casi ha frenato, arginato comportamenti problematici quali logorrea e iperattivismo. Per chi è a letto è un ottimo passatempo.

Da parte degli educatori si ritiene una attività positiva, se non è da legare a laboratori è anche un'attività facile per gli operatori.

In particolare, i risultati più positivi li abbiamo raggiunti con gli utenti con capacità cognitive medio gravi.

Siamo riusciti a coinvolgere gli utenti con animazione, laboratori e letture e riletture dello stesso testo.

Abbiamo avuto grande soddisfazione con un ospite che con l'aiuto delle carte-immagini ha raccontato la favola di cappuccetto rosso in autonomia aggiungendo particolari inventati.

Abbiamo in programma degli sviluppi per la prosecuzione di questa attività, e pensiamo di registrare noi operatori testi molto semplici o riduzioni.

Per un utente non vedente vorremmo registrare la parte che reciterà in uno spettacolo di teatro che lo vede protagonista per fargliela imparare in autonomia.

Spunti di riflessione

L'attività con gli audiolibri è ottima per chi deve trascorrere molto tempo a letto, per creare laboratori tematici, per imparare testi o canzoni a memoria.

Se fosse possibile bisognerebbe renderlo ancora più intuitivo e immediato. Non sapremmo come ma forse con immagini oltre che testo...qualcosa di simile ad un IPAD. Per i nostri utenti che non sanno leggere scegliere da soli è impossibile usarlo o scegliere da soli.

I testi sono troppo lunghi per i nostri utenti. Per questo utilizziamo le favole seppur spesso siano un po' troppo infantili. Servirebbero testi semplici di 5-6 minuti, massimo 10. Per questo per il futuro pensavamo di leggere testi noi...magari riduzioni. Le voci sono monotone e non tengono ancorato l'utente all'ascolto. Avrebbe bisogno di un testo letto in maniera enfatica.

Abbiamo suggerimenti su eventuali libri da inserire nel catalogo CILP in una sezione eventualmente dedicata, con testi brevissimi facili ma non infantili. Non siamo però in grado di fare esempi. Ci servirebbe avere più cultura bibliografica

Suggeriamo ad operatori di altri centri che sui accingono a introdurre questa attività fra quelle che realizzano coi ragazzi di stabilire uno spazio e tempo per le attività e rispettarlo. Ripetere molto la stessa lettura. Animarla e associarla a laboratori.

8.3 CENTRO “QUADRIFOGLIO” DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO(BO)

a cura di Maurizio Fabbri

La nostra struttura

La nostra struttura è un centro socio-riabilitativo per disabili adulti.

Ha n. 6 posti complessivi ed è accreditato per 6 posti.

La tipologia di utenza che accoglie è di età compresa frai 25 e i 55 anni e con caratteristiche di deficit in prevalenza psichico.

Come abbiamo organizzato l'attività

Tale attività è stata introdotta nel nostro servizio a seguito di un coinvolgimento di Anffas nel progetto ‘Ascoltalibri’ della Regione, rivolto alle persone disabili.

Abbiamo deciso di coinvolgere tutti gli utenti del servizio (6). Abbiamo considerato che ognuno di loro, pur nelle differenze di motivazione e capacità, potesse trarre beneficio e dare un contributo da tale attività.

Lo strumento per l'ascolto dei testi è stato un prezioso contributo ad una attività già impostata, quella di lettura ad alta voce, con successiva rielaborazione e discussione, di libri.

Abbiamo da subito proposto l'ascolto a piccolo gruppo; lo individuammo come più confacente alle caratteristiche e alla storia del nostro Centro, dove la condivisione di gruppo delle esperienze è sempre stata una costante.

Abbiamo inserito nella programmazione annuale l'attività ‘Ascoltalibri’, da svolgere una volta la settimana (solitamente il giovedì) per un'ora circa di durata. Salvo contrattempi e imprevisti, l'attività si è svolta per l'intero anno.

Inizialmente abbiamo scelto libri presenti già nel lettore, al fine di prendere confidenza col mezzo e per capire come impostare l'attività. Abbiamo quindi ascoltato ‘Il Conte di Montecristo’ presente nei ‘Grandi Romanzi condensati’ e alcuni passi del libro ‘Cuore’.

Una volta capito le dinamiche e le complessità abbiamo scelto un libro, ‘Zia Antonia Sapeva di Menta’ di Andrea Vitali, su consiglio di un'educatrice, considerandolo adatto alla capacità di comprensione degli utenti. Il libro era presente nel catalogo CILP.

Quali risultati abbiamo ottenuto

Il progetto ha dato buoni risultati. Oltre alla piacevolezza dell'ascolto, lo stimolo alla discussione, e al confronto, alla possibilità di mantenere le capacità scolastiche di molti ragazzi, un aspetto che molto ci ha soddisfatto è l'aver dato la consapevolezza e l'esperienza di leggere un libro. Molti ragazzi infatti hanno poi acquistato il libro in questione (il loro primo libro!) orgogliosi di riportare ai familiari e conoscenti l'orgoglio di aver letto un libro.

Ovviamente non tutti hanno partecipato e reagito alla stessa maniera.

Gli utenti hanno molto apprezzato, nel suo complesso, l'attività; l'attenzione è sempre stata soddisfacente e abbiamo riscontrato anche una curiosità per lo strumento, e soprattutto per la storia raccontata: nei momenti ‘informali’, alcuni ragazzi parlavano fra di loro dell'attività e degli sviluppi della trama. Questo aspetto, insieme a quello dell'orgoglio di aver ‘letto un libro’, credo siano stati i risultati più soddisfacenti.

L'attività proseguirà senz'altro, e abbiamo in programma due ‘evoluzioni’ di quello appena conclusa. Vorremmo infatti partecipare a un'iniziativa che si svolge nella Biblioteca di Castiglione dei Pepoli, denominata ‘Raccontami un Libro’, dove alcuni lettori raccontano ad una platea di interessati i loro libri preferiti.

Inoltre, all'interno dell'attività di teatro, realizzata con la compagnia ‘Millemagichestorie’, vorremmo provare a realizzare un piccolo ‘film’ basato sul libro ‘letto’.

Spunti di riflessione

I centri per disabili hanno realtà molto diverse gli uni dagli altri. La tipologia di deficit dei ragazzi inseriti è talmente svariata che non è possibile individuare precisi utilizzi e potenzialità. Ma la versatilità e la multifunzionalità che si può dare a questo strumento e al mondo ‘libri’ in generale, fa sì che l’Ascoltalibri’ può benissimo essere utilizzato pressoché in ogni servizio.

Lo strumento è concepito per chi ha una certa dimestichezza con strumenti elettronici: è sì molto semplice, ma per chi ha difficoltà cognitive e logiche il suo utilizzo in autonomia mi pare molto difficile. La nuova frontiera dell'elettronica, vedi i tablet e l'utilizzo touch-screen, molto più semplice e 'intuitivo', potrebbe portare a quelle semplificazioni di utilizzo tali da rendere più accessibile lo strumento.

Gli audiolibri sono stati concepiti inizialmente per persone non vedenti e quindi hanno caratteristiche idonee a persone di 'normale' livello cognitivo e culturale; per chi ha invece difficoltà di comprensione e concentrazione si possono verificare delle difficoltà; la cosa assolutamente fondamentale per far funzionare un'attività è quella di scegliere bene il libro o racconto, cercando il più adatto alla tipologia di utenza a cui ci si rivolge.

Probabilmente una lettura più 'teatrale' e a più voci di molti racconti ne favorirebbe la comprensione a chi ha più difficoltà, ma ribadisco che le tipologie di disabilità sono così svariate, che vedo difficile trovare una soluzione per tutti.

Consiglio comunque a tutti i centri per disabili di sperimentare questo strumento e le sue possibilità di utilizzo perché sono sicuro che ognuno, con pazienza e costanza, può trovare l'impiego migliore a seconda delle esigenze e degli obiettivi che si pone.

8.4 CENTRO “LE CARTOLE” C.S.A.P.S.A. DI PORRETTA TERME

a cura di Federica Zucco

La nostra struttura

La nostra struttura è un Centro Diurno per disabili adulti

Ha n. 5 e mezzo posti complessivi ed è accreditato per 16 posti.

La tipologia di utenza che accoglie è di età compresa fra i 20 e i 43 anni e con caratteristiche di deficit in prevalenza di tipo psichico/cognitivo

Come abbiamo organizzato l'attività

Con gli utenti maggiormente predisposti a collaborare gli è stata proposta come “nuova attività” di Centro. All'inizio l'attività è stata proposta a tutti i ragazzi del Centro. Successivamente ci siamo concentrati soprattutto sui tre ragazzi che hanno mostrato interesse alla nuova attività.

Nella maggior parte dei casi abbiamo utilizzato il dispositivo mp3 collegato alle casse e in qualche occasione anche le cuffie.

Abbiamo provato sia l'ascolto individuale che a piccoli gruppi (sempre con l'aiuto degli educatori).

L'attività è stata svolta una volta a settimana per i mesi indicati e previsti dal gruppo di pilotaggio.

Gli audiolibri e gli ascolti sono stati scelti dagli educatori ed erano tutti presenti nel catalogo del CILP. In particolare sono stati: “Filastrocche al telefono” e “Filastrocche lunghe e corte” di Gianni Rodari e “Il cacciatore di aquiloni”. I ragazzi hanno espresso preferenze per le filastrocche.

Durante la sperimentazione, abbiamo sempre portato avanti l'attività cercando di non cambiarne la modalità per non destabilizzare e agitare i ragazzi che preferiscono svolgere l'attività in modo abitudinario.

Quali risultati abbiamo ottenuto

Il progetto è stato molto interessante perché ci ha permesso di valutare le competenze dei ragazzi in riferimento ad alcune aree della diagnosi funzionale (cognitiva, comunicazionale-linguistica).

Nei nostri ospiti abbiamo notato molta curiosità per questa attività e per la strumentazione (mp3, casse e cuffie).

Noi operatori abbiamo trovato questa attività stimolante perché ci ha dato la possibilità di “viaggiare” insieme ai ragazzi nei racconti e nelle piccole storie dei libri scelti.

Per coinvolgere i nostri utenti abbiamo cercato di stimolare la loro curiosità e il loro interesse presentando l'attività come un'attività divertente e giocosa da poter fare sia all'interno del centro, sia all'esterno. Abbiamo in programma di arricchire l'attività con dei giochi, dei disegni e delle piccole drammatizzazioni per cercare di mantenere elevata la concentrazione dei ragazzi.

Spunti di riflessione

Quali potenzialità pensate possa avere l'attività con gli audiolibri nella realtà dei centri per disabili?

Rispetto al dispositivo lettore, non riteniamo utile introdurre nessuna modifica.

Rispetto alle caratteristiche degli audiolibri (lunghezza, tono,...), abbiamo notato che il tono dei prestatori di voce è privo di interpretazione e riesce a catturare per poco tempo l'attenzione dei ragazzi. Per quanto riguarda la lunghezza, abbiamo notato che con i nostri ragazzi funzionano di più le piccole storie e le filastrocche perché riescono a seguire con più facilità la storia che c'è dietro.

Suggerimenti su eventuali libri da inserire nel catalogo CILP in una sezione eventualmente dedicata.

Rispetto ad altri operatori di altri centri che si accingono a introdurre questa attività fra quelle che realizzano coi ragazzi, osserviamo che sarebbe a loro utile cercare di trovare degli altri strumenti per accompagnare l'attività, come per esempio le foto stampate dal computer e i disegni.

8.5 CENTRO “Teodorico” DI Ravenna

a cura di Rita Laudicina

La nostra struttura

La nostra struttura è definita come un Centro socio riabilitativo diurno per disabili; ha n. 18 posti complessivi ed è accreditato per 25 posti.

La tipologia di utenza che accoglie è di età compresa fra 19 e i 58 con caratteristiche di deficit plurimo.

Come abbiamo organizzato l'attività

L'attività, per quanto possibile, è stata spiegata e mostrata nella suo svolgimento facendo una videoregistrazione per ogni utente con il quale si è sperimentata l'attività. Inizialmente è stata introdotta durante le attività ricreative, poi si è programmata l'attività all'interno di attività educative/riabilitative ma sempre a carattere individuale/assistito.

Per quanto riguarda gli utenti coinvolti, inizialmente si è cercato di sperimentare l'attività con tutti per osservarne le reazioni. Poi si è continuata l'attività con un gruppo ridotto, con coloro che hanno manifestato più interesse, attenzione e per i quali gli educatori hanno visto la possibilità di trarre spunti di lavoro.

L'educatore ha scelto i racconti ed insieme all'utente ne ha effettuato l'ascolto, poi l'operatore ha posto delle domande all'utente per vedere cosa era stato colto delle storie, se erano piaciute e se voleva ripetere l'esperienza.

Il tipo di ascolto sperimentato è stato quello assistito.

L'attività si è svolta con cadenza di (circa) due volte a settimana per circa un paio di mesi.

I libri scelti sono stati: “Le favole più belle del mondo” e “Molte favole semplici e brevi”

Nella fase di scelta degli ascolti non abbiamo raccolto preferenze da parte degli ospiti del Centro.

Durante la sperimentazione, si sono introdotte modifiche e cambiamenti all'attività, a seconda delle esigenze e dell'utente.

Possiamo valutare positivamente il progetto nel suo complesso.

Da parte degli utenti l'attività è piaciuta, per alcuni è stato un momento piacevole e rilassante e per altri stimolante e curiosa.

Anche da parte degli operatori l'attività è stata considerata positiva.

In particolare, i risultati più positivi li abbiamo raggiunti con gli utenti meno gravi.

Gli utenti sono stati coinvolti con la partecipazione stessa all'ascolto delle storie dell'educatore che insieme all'utente ha sperimentato e condiviso l'esperienza. Le storie sono state lette e raccontate più volte.

Abbiamo avuto grande soddisfazione con un ospite che ascoltando più volte la storia è stato in grado di raccontarla e mimarla molto semplicemente.

Pensiamo, nel proseguo, di utilizzare lo strumento per sviluppare e migliorare capacità cognitive e linguistiche.

Spunti di riflessione

Rispetto a possibili modifiche da introdurre allo strumento, è a nostro parere, qualcosa che permetta anche agli utenti più gravi di poter ascoltare il racconto meglio e con più facilità, infatti non sempre le cuffie si sono dimostrate adatte.

Riteniamo vantaggioso introdurre racconti, storie a più voci, con toni vocali diversi.

Suggeriamo anche di valorizzare audio registrazioni di testi semplici ma non estremamente infantili.

Agli altri operatori di altri Centri suggeriamo di inserire questa iniziativa nel piano delle attività perché può offrire spunti di lavoro.

9. CONCLUSIONI

Alla luce del monitoraggio effettuato e dai riscontri avuti dai Centri aderenti, si può certamente affermare, in conclusione, che il progetto Ascoltalibri ha avuto complessivamente risultati positivi.

Nei Csrr e Csrd la programmazione di attività di tipo interattivo, di ascolto, e/o drammatizzazione, sono privilegiate, in quanto estremamente adeguate ai bisogni e capacità delle persone accolte nei servizi.

Il progetto ha quindi contribuito ad aggiungere e/o integrare nell'ambito dei programmi di iniziative di gruppo e/o individuali ordinariamente attuati nelle strutture, uno strumento diverso e "costretto" gli operatori e gli utenti a pensare e ideare nuove modalità di approccio e relazione.

E' stato vissuto e utilizzato come uno strumento in più a disposizione degli educatori, finalizzato ad supportare le modalità e strategie per il raggiungimento del benessere e della autonomia della persona.

Diverse sono le indicazioni arrivate e dai servizi coinvolti, utili a migliorare sia la parte tecnologica che, in particolare, l'offerta proposta al target di riferimento:

- facilitare ancora di più l'ascolto individuale per utenti disabili con gravi patologie fisiche e o psichiche
- introdurre letture di racconti brevi, filastrocchi (5/6 minuti)
- introdurre letture con più voci, modulate
- supportare con immagini le letture
- pensare a uno strumento che metta insieme ascolto e visione (tablet piuttosto che solo dispositivo per ascolto MP3)

In generale comunque l'attività è stata gradita dagli utenti e di stimolo per la progettazione individualizzata e di attività di gruppo da parte degli operatori.